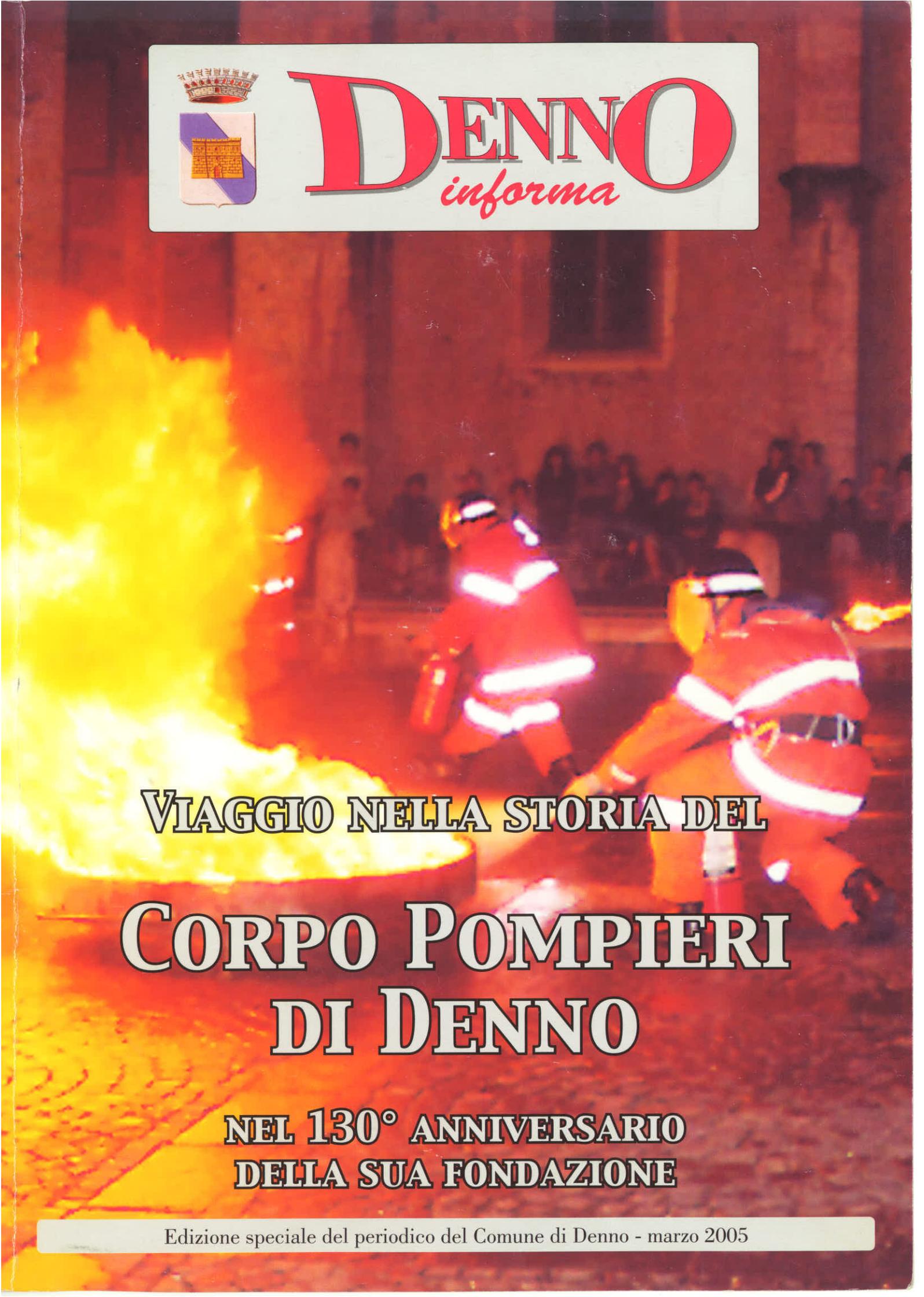




**DENNO**  
*informa*



**VIAGGIO NELLA STORIA DEL  
CORPO POMPIERI  
DI DENNO**

**NEL 130° ANNIVERSARIO  
DELLA SUA FONDAZIONE**

Edizione speciale del periodico del Comune di Denno - marzo 2005

## SOMMARIO

Lettera della Redazione	pag.	1
Saluto dell'Ispettore Distrettuale	"	3
Saluto del Comandante dei VV.FF. di Denno	"	4
Cenni di storia	"	7
Approvvigionamento idrico	"	11
Verso la costituzione del Corpo dei Pompieri	"	15
Un percorso durato 130 anni	"	25
L'attività attuale dei Vigili del Fuoco	"	45
I Comandanti dal 1875 ad oggi"	"	47
Elenco dei Vigili del Fuoco	"	51
Dall'album dei ricordi	"	55
Gruppo Allievi Vigili del Fuoco Volontari	"	69
Vigili Onorari	"	71

### "DENNO INFORMA"

periodico del Comune di Denno  
via G. Ossanna 1  
tel. 0461 655523 fax 0461 655549  
e-mail: c.denno@comuni.infotn.it  
edizione speciale marzo 2005  
diffusione gratuita  
Iscrizione al Tribunale di Trento:  
R.S. 1082 decreto del 20.4.2001  
del Presidente del Tribunale di Trento

Stampa: Tipografia Cumer - Cunevo

Foto di copertina: esercitazione in notturna

#### *Hanno collaborato:*

de Concini Giorgio  
Liberali Roberto  
Fuitem Renata  
Mengon Remo

Le fotografie sono state gentilmente  
concesse dai Signori:

Nives Bergamo, Lorenzo Parisi, Angelica Berti Campi,  
Corpo Vigili del Fuoco Denno, Giorgio de Concini,  
Carmen Tommasini Bampi, Amabile Tommasini  
Mascotti, Alessandra Gramola, Augusto Ferrari,  
Milena Berti Ferrari, Flavia Cattani, Silvana Gramola,  
Vittorio Sandri, Gina Casna Weber, Luigi Weber,  
Ester Zadra, Sergio Zanotti e Archivio Comunale.

Poco prima di andare in stampa, ci è pervenuta, da parte della segreteria comunale, una nota con la quale ci viene comunicato che, ai sensi dell'articolo 9 della Legge 28/2000, sussiste il divieto per le Amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione, ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni, nel periodo andante dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto.

Riteniamo quindi opportuno di non pubblicare, su questo opuscolo, gli interventi di presentazione e di saluto recapitati dall'Assessore Provinciale alle Opere Pubbliche Protezione civile e Autonomie locali nonché dal Sindaco.

Ringraziamo il B.I.M. dell'Adige che ha reso possibile, con il suo contributo, la stampa di questo opuscolo.

LA REDAZIONE



Ricordare con questo documento la storia di 130 anni di servizio per la collettività è anche un modo importante per rendere onore a tutti coloro che in questi anni si sono susseguiti all'interno del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Denno, con spirito di abnegazione, dedicando parte del loro tempo a un servizio essenziale per le nostre comunità, "rubando" magari tale spazio agli affetti o al lavoro.

Sono sicuro che il presente, servirà a far emergere nella comunità di Denno un senso di onore e orgoglio per avere tuttora e per ripercorrere nel tempo, la storia del Corpo Vigili del Fuoco della propria comunità; comunità che deve sentire questa Istituzione Sua e vicina, in modo da infondere in tutti senso di sicurezza, che unito alla prevenzione, rende della nostra terra, il Trentino, un'invidia non solo per molte altre regioni, ma anche per molte nazioni.

La realizzazione di questo documento è il segno che l'Amministrazione, quale rappresentanza civile della popolazione, riconosce il lavoro svolto nel passato, che giustamente si aspetta anche per il presente e futuro. Entrare tra le fila di questo onorevole Corpo deve esser motivo di orgoglio, sapendo anche di donare se stessi per la salvaguardia sia del proprio territorio che delle persone che in esso risiedono.

Per conto mio quindi per il ruolo e i Corpi che rappresento, oltre ad augurare la continuità al Corpo Comunale di Denno, sento il dovere di ringraziare quanti si sono impegnati per avere messo in mano alla popolazione, una riprova in più dell'importanza dei Corpi V.V.F., ripercorrendone anche il passato.

Matteo Cattani  
Ispettore del Distretto di Mezzolombardo

La pubblicazione di questo volume vuol dare a tutti i cittadini la possibilità di poter conoscere la storia e le varie vicende che si sono susseguite durante i 130 anni di vita del nostro Corpo dei Vigili del Fuoco.

E' mio e nostro dovere ricordare quanti via via nel corso degli anni hanno scelto la strada del Pompieri, onorando la loro appartenenza al Corpo, senza riserve, con spirito di sacrificio e altruismo, portando avanti questa istituzione alla quale noi oggi abbiamo l'onore di appartenere conservandone gelosamente l'ideale.

La professionalità dell'odierno Vigile del Fuoco, supportato dalla moderna tecnologia operatore specializzato in Protezione Civile, può essere parimenti valorizzata al Pompieri di una volta, impegnato in interventi di estrema difficoltà con mezzi limitatissimi.

E' per me motivo di grande soddisfazione e orgoglio poter essere a capo del Corpo in questa ricorrenza.

In questa occasione desidero ricordare i Vigili scomparsi, a loro vada il mio e nostro riconoscente ricordo.

Ringrazio inoltre tutti i Pompieri attualmente in forza per la loro generosità e disponibilità nel volontariato.

Ai cittadini in particolare, a tutti coloro che in ogni luogo e in ogni momento possono aver bisogno della nostra opera, voglio esprimere l'assicurazione che faremo sempre quanto è nelle nostre forze per non far mancare il nostro aiuto ed essere costantemente all'altezza del compito affidatoci.

Grazie infine a coloro che hanno collaborato per la riuscita di quest'opera.

Guido Conforti

Comandante dei Vigili del fuoco Volontari di Denno

***Il fuoco strumento di sviluppo della civiltà e della cultura umana, ma contemporaneamente strumento negativo di disgrazie.***



*S. Barbara, scolpita e donata dal pompiere Paolo Cattani,  
che si trova presso la sede del Corpo a Denno*

## CENNI DI STORIA

È nel periodo romano che si trovano i primi sistemi antincendio: fino a quell'epoca, l'unico attrezzo usato per spegnere il fuoco non poteva che essere il secchio. Dopo l'incendio del 23 a.C., Augusto fondò un Corpo dei vigili del fuoco costituito da 600 schiavi e comandato dapprima dagli edili e, dopo il 7 a.C., dai vigomagistri. Dopo un altro grave incendio, Augusto promosse una profonda riorganizzazione, creando un corpo di 7 mila "vigiles".

I rischi d'incendio erano alti per via delle stufe portatili, per le candele, le lampade fumose e le torce di illuminazione notturna e, infine, perché l'acqua era scarsissima.

A compiere funzioni di interesse pubblico, senza compensi o con compenso minimo (salvo l'introduzione con legge nel 24 d.C., da parte del senato, in considerazione delle benemeritenze acquisite, della possibilità per i liberti, dopo sei anni, ridotti poi a tre, di diventare a pieno titolo cittadini romani) erano chiamati sempre più i cittadini comuni.

Per queste attività sussisteva per i chiamati l'obbligo a mettersi a disposizione: era una specie di imposta in opere, chiamata "munera". Era estremamente varia ed andava dall'incarico di fare incetta di cavalli per l'esercito alla tutela dei minori, da alcuni compiti di polizia all'obbligo di trasporto dei viveri destinati all'annona, dalla cura dell'acquedotto pubblico al servizio per lo spegnimento degli incendi.

Rispetto al periodo romano si assisteva così ad un notevole deterioramento del servizio pubblico contro gli incendi.

Il supporto nelle operazioni di spegnimento veniva delegato alla massa dei cittadini. Ma massa significava spesso ingovernabilità, confusione, laddove al contrario si richiedono coordinamento, autocontrollo, ordine, destrezza e coraggio.

A livello popolare cresceva il ricorso alla propiziazione divina ed al culto dei santi protettori contro il pericolo del fuoco ed altri fenomeni naturali. Furono soprattutto le guerre a sviluppare la grande devozione delle masse per San Lorenzo, San Floriano e Santa Barbara.

L'interesse assunse ben maggiori dimensioni dopo il Mille con il diffondersi delle occasioni di pericolo, durante l'epoca delle investiture, delle signorie, delle invasioni, delle conquiste, delle lotte fra contadini, delle ritorsioni e delle vendette. Il popolo non trovava altro a cui affidarsi se non alla potenza divina, l'unica in grado di contrapporsi allo strapotere del principe e dei suoi vassalli.

Nel regolamento incendi del principe Leopoldo VI del 1221 furono previste gravi pene per coloro che causavano incendi.

Norme e direttive governavano tanto le città quanto le campagne ed erano raccolte in documenti scritti

che si chiamarono "Statuti" o "Carte di Regola", risalenti al 1300 – 1400. Le carte di regola contenevano disposizioni per la nomina degli organismi amministrativi. Era il "focus" la base referente che dava il diritto di voto, l'elezione democratica di sindaco e giurati.

L'esercizio delle funzioni da parte degli eletti doveva essere legittimato dal "massaro", l'incaricato del vescovo. Fra le figure di rilevanza pubblica vi erano quella dello "scriba", ovvero del segretario che aveva il compito di trascrivere i resoconti delle sedute e quella del "saltaro". Il saltaro (dal latino "saltus") svolgeva più mansioni: guardia forestale, messo comunale, ma anche "vigile" tenuto a controllare e segnalare tutti gli inconvenienti che potevano insorgere nella comunità, compresi gli incendi in abitazioni e boschi. Era tenuto a far rispettare le disposizioni emanate e a denunciare i contravventori.

Per quanto riguarda gli incendi, dalle disposizioni degli statuti, si ricava l'orientamento graduale rivolto ad evitare l'insorgere di incendi, con controlli d'ufficio ai focolai d'incendio, ma soprattutto dando molto valore al rispetto delle prescrizioni esistenti.

È evidente l'intento di imporre un comportamento idoneo a prevenire il pericolo d'incendio. Presente ed insistente è l'appello per atti di prevenzione, da parte di una disciplina che sfocia da un modello di governo della comunità che concepisce come innaturato un certo ordine civile e sociale e che si presenta come esente da organi di polizia di qualsiasi genere.

La gente si abituò a convivere con l'incendio, a ricostruire l'opera demolita dalle fiamme, ma anche a ricercare i più appropriati adeguamenti nella regolamentazione.

La Carta di Regola di Denno, scritta nel 1461, fu riformata e rinnovata più volte. Nell'edizione del 1632 riporta chiare disposizioni per prevenire gli incendi, e nello specifico si legge: *"Item che d'anno in anno siino eletti due uomini del comune di buona fama, a quali sii dato il giuramento, che debbino custodire li gazi del comune, che non siino dannificati e quelli giorni che si faranno le sorti partide siino obligati ogni giorno guardare, e poi ad altri tempi, quando vedrano esser bisogno andare e custodire detti gazi sotto pena de carantani dodici per cadauna volta che mancherano e ritrovando alcuno dannificare in detti gazi siino tenuti pignorarle per lire tre per cadauno et cadauno volta, rifacendo anco il danno alla communitade, come nel seguente capitolo et che detti gazari habbino a misurare il vino giustamente qual si venderà guadagnando per ogni orna quatrini due e mezzo dalli mercanti che comperano detto vino. Se però non paresse alli vicini a loro d'affittare in piena regola o nettar all'incanto detta misurarla, il che possino fare a loro beneplacito. E li predetti gazari sarano anco tenuti ogni sabbato doppo che sarano eletti per sin'all'ultimo del suo anno andar di casa in*

*casa per detta villa per vedere et avertire li padroni, che non permettino far fuoco in luoghi pericolosi e dove vedrano essere pericolo commettergli in pena de ragnesi tre per cadauno e volta, che subito debbino cessare di far fuoco in tal pericolo, e rimuovere ogni sorte di legne, paglie, ovvero altre simili cose, che potessero causare sospitione d'incendio, dando in tal contrafaciente e sospetto subito notizia alli regolani punire senza remissione e fargli debita provisione per il loro officio sotto pena de carantani uno de denari per cadauna volta che mancarono. Item che detta comunitade debba mantener due anzeri e doi schalle longe alla piazza acciochè in caso d'incendio cadauno sappi dove ritrovarli per riparation di simil bisogno."*

Nel 1681 la Carta venne nuovamente riformata ed accresciuta di altri capitoli. In particolare si legge che i regolani, entro tre giorni dalla loro nomina, dovevano scegliere due persone "abili rispettate ed autorevoli" per la vigilanza del fuoco. Esse, almeno una volta ogni quindici giorni, erano obbligate a provvedere contro eventuali pericoli d'incendio, avvertendo i padroni di casa a non permettere di far fuoco in luoghi pericolosi, prescrivendo di rimuovere subito ogni sorta di legname, strami ed altro materiale facilmente infiammabile. I renitenti ai loro ordini venivano denunciati ai regolani e puniti con una multa di cinque lire per ogni volta e per ogni giorno che ritardavano a rimediare.

I regolani potevano anche di propria autorità provvedere a spese del renitente e pignorarlo tosto di cinque lire. La comunità poi manteneva sulla pubblica piazza due angheri e due lunghe scale perché in caso d'incendio ognuno potesse prontamente valersene.

In tema di ordinamento generale va citato il regolamento di Leopoldo del 1688; in particolare va ricordato che, mentre nei precedenti decreti erano previste osservanze solo per le case private, in questo fu reso obbligatorio, anche per i conventi, tenere a disposizione due "grosse tinozze e buoni schizzetti". In esso si raccomanda l'attenta esecuzione del regolare controllo e pulizia dei camini da parte di spazzacamini professionisti; erano previste ispezioni in tutte le case, a scadenza trimestrale, per verificare le condizioni dei focolai, lo stato dei tetti, l'esecuzione dei muri perimetrali, dei pavimenti e dei sottotetti. Con questo provvedimento venne istituzionalizzata l'ispezione antincendio, ancor oggi base fondamentale per una solida prevenzione.

Del tutto singolare appare una delle disposizioni dell'ordinamento Leopoldiano che accolla le spese dell'incendio al proprietario della casa.

L'ordinamento Leopoldiano del 1688 fu abrogato solo nel 1759 con l'ordinamento Teresiano (Maria Teresa, figlia di Carlo VI, salì al trono nel 1740 come Imperatrice del Sacro Romano Impero e regnò fino al 1780) che teneva conto delle necessità derivanti dall'espansione dello Stato.

Nel 1761 Maria Teresa emanò una "prescrizione sovrana" con la quale disponeva che, in caso di gravi incendi, la rappresentanza dei singoli comuni, in accordo con il parroco, organizzasse una raccolta di fondi a favore dei colpiti. L'avviso veniva trasmesso dal pulpito, considerato allora il mezzo di informazione più idoneo. Dieci erano i giorni riservati alla raccolta,

che di solito si svolgeva di casa in casa o al termine delle funzioni religiose.

L'ordine della "questua" veniva comunicato agli Uffici della Giurisdizione che provvedevano poi a trasmetterlo alle comunità di loro competenza.

L'ordinamento Teresiano sarà sostituito con quelli di Francesco Giuseppe I, estesi a tutti i paesi Austro-Ungarici, datati 20 giugno 1780 e 2 settembre 1782, il primo indirizzato a città e borgate, il secondo ai villaggi di campagna.

Innovativo si presenta il "Regolamento generale per l'incendio" da osservarsi nella città capitale d'Innsbruck e nelle altre città e borghi del Tirolo del 31 agosto 1787: esso preludeva all'istituzione di corpi specializzati per gli interventi di spegnimento ed a direttive di prevenzione in campo urbanistico ed edilizio, di controllo d'ordine pubblico, igienico sanitario, ecc.. In particolare, venne stabilito che doveva essere istituita una speciale "commissione politica" che includesse al proprio interno dei periti e lo spazzacamino.

Fu il precipitare della situazione in fatto d'incendi, coincidente fra l'altro con lo sviluppo industriale, il processo di urbanizzazione, l'esplosione demografica, la massima espansione territoriale dell'impero, a sollecitare il ricorso allo strumento legislativo per la regolamentazione di una materia carente di solidi addentellati giuridici.

La situazione dei sinistrati migliora sensibilmente con la creazione, nel 1821, dell'Istituto d'Assicurazione della Provincia: le questue facevano da supporto per la prima emergenza a favore dei sinistrati, ma non potevano sicuramente consentire la ricostruzione.

La solidarietà anche in termini di aiuto pecuniario era da ricercare nella radicata cultura religiosa e civica della popolazione trentina.

Fu resa obbligatoria la designazione di guardie notturne antincendio in assenza di agenti di polizia. Il campanile era considerato come il luogo ottimale di sorveglianza dall'alto, non senza per questo disdegnare il percorrere le vie cittadine.

La seconda parte del Regolamento era pressoché tutta dedicata alle operazioni di spegnimento di un incendio dal momento del primo allarme.

Dovevano accorrere la massa dei cittadini ed i rappresentanti delle corporazioni, i lavoratori dipendenti avvisati "gridando di giorno" mentre di notte col "battere alle porte e alle finestre", con la "campana del fuoco". Sul campanile veniva esposta una "bandiera del fuoco di giorno" e una lanterna con il lume acceso di notte.

Per prima cosa gli ispettori del fuoco dovevano controllare il buon funzionamento di rogge e fontane.

Il regolamento fissava l'entità delle attrezzature di cui dovevano dotarsi tutti i centri, proporzionalmente alla loro grandezza ed al numero degli abitanti: schizzatoi grandi e piccoli, di metallo con ruote o adatti al trasporto manuale, carri e botti per l'acqua, scale, badili di ferro, rampiconi, secchi, lanterne, foghe e lavanzane (coperte) art. 67.

Da questo regolamento dipendono inoltre le nuove linee di progettazione abitativa e civile degli edifici con l'abbandono della componente in legno, fino ad allo-

ra prevalente anche nelle strutture portanti. Fu sostituita da materiale murario, fu disposta una diversa dislocazione dei locali che risultavano funzionali ad un certo sistema di diffusione del calore, e delle attività lavorative a domicilio, fu realizzato un nuovo schema per l'approvvigionamento idrico, fondato sulle rogge e sulle fontane e quindi su alcune direttrici a cielo aperto, a favore di un'articolazione abitativa.

In tutti i comuni del Trentino dell'epoca vi era la figura degli addetti alla vigilanza sugli incendi, comunemente definiti "sovrastanti al fuoco", o "ispezienti".

Gli strumenti di difesa e di lotta agli incendi, alla portata di tutti, erano rappresentati da oggetti e arnesi da lavoro presenti in ogni casa: scale, attrezzi per l'attività nei campi o il taglio dei boschi, come asce, roncole, zappe, recipienti di legno, di rame e di cuoio, come secchi e tini.

Per quanto riguarda la nostra comunità si riporta quanto descritto da Mons. Simone Weber, nella sua pubblicazione "Le Chiese della Val di Non nella storia e nell'arte": "... la chiesa dei SS. Gervasio e Protasio era venuta arricchendosi di arredi e di paramenti, quando un incendio, scoppiato nella sagrestia il 5 febbraio 1736, distrusse tutto il bello e il buono di cui era fornita e i registri e i documenti appartenenti alla Chiesa e al Comune, ivi conservati in apposita casa".

Oltre alla Chiesa l'incendio interessò pure l'edificio di proprietà della famiglia Cabrini, ora casa Visintainer, e l'edificio attiguo di proprietà Ferrari-Ossanna.

In risposta alle indicazioni Provinciali nella comunità di Denno venne previsto nel 1818 un primo criterio organizzativo del servizio pompieri, e fu costituito il primo drappello di pompieri volontari.

Interessante è il documento stilato il 4 marzo 1825 nel quale appare che la Deputazione comunale trovò necessario il rinnovo del ruolo per la guardia civica notturna, assegnando due uomini per brigata da adibire a sorveglianza incendi prima di mezzanotte e due uomini dopo la mezzanotte.

Proclami ed ordini si ripetevano in continuazione da parte dei Consoli per i proprietari di case perché i cittadini si adeguassero a quanto prescritto, come l'inserimento delle canne fumarie nei muri, deviandole dai ballatoi o dal contatto con le componenti in legno, l'innalzamento delle cappe dei camini ed il loro isolamento con materiale lapideo.

Sul campanile della chiesa ogni notte vegliava una guardia e, a conferma che non dormisse, doveva dare un tocco di campana ad intervalli di un'ora ... "usando oltre a ciò la precauzione di lasciare dal Campanile medesimo ogni sera esternamente una corda che arriva sino ai fondamenti, perché in caso, che il custode si addormentasse, possa alcun'altro, che il primo s'accorgesse dell'incendio, correre alla Parrocchia, e svegliare il custode medesimo".

In tutti gli abitati furono inoltre costruite fontane continuamente alimentate dall'acqua, prima fonte idrica in caso d'incendio.

L'assenza di formazione antincendio si spiega nelle zone rurali con la relativa povertà dei mezzi e delle tecnologie per combattere le fiamme: secchi, brente,

scale e mannaie.

Erano soprattutto gli eventi atmosferici (fulmini, vento, siccità) a condizionare le operazioni di spegnimento. Ne conseguiva l'atteggiamento di rassegnazione di fronte a certi fenomeni imputabili all'accidentalità o alla natura. L'alto senso di appartenenza comunitaria, i vincoli parentali e di vicinato, l'esposizione frequente ad altri rischi naturali, slavine, allagamenti, alluvioni, il prolungato isolamento, specie nel periodo invernale e per la mancanza di vie di comunicazione fecero sì che le comunità rurali perfezionassero il loro sistema di difesa contro gli incendi con ordinanze, spesso precorrendo i tempi rispetto alla codificazione del potere centrale.

Anche per le corporazioni di villaggio ( falegnami, muratori, bottai, spazzacamini, mugnai) valeva l'obbligo di intervenire in aiuto e nessuno poteva sentirsi esonerato: né signori, né religiosi.

La nomina dei pompieri era di pertinenza della Rappresentanza, dietro una remunerazione annua, mediante convenzione che indicasse i "relativi compiti".

L'estinzione o la limitazione di un incendio, in base a quello che continuava ad essere il principio riconosciuto, "dipendono massimamente dalla prontezza, dal coraggio e dall'ordine con cui si eseguono le operazioni necessarie". Perciò "tutti gli abitanti sono tenuti a prestarsi secondo la loro forza e professione all'una o all'altra delle operazioni necessarie. La precettazione non è esclusa come formula per la convocazione, da parte della deputazione, degli abitanti abilitati".

Nell'anno 1850 risulta la riscossione del contributo di risarcimento dei danni degli incendi della Società Patria Tirolese, relativa ai 144 edifici presenti a Denno: questo è un evidente segnale della frequenza degli incendi nelle nostre comunità.

C'è un disposto assai rilevante che riguarda la cura degli archivi da mettere in salvo in caso di pericolo: "scoppiando od avvicinandosi l'incendio alla residenza delle Autorità, alla Canonica, od alla casa Comunale, dovranno essere posti al sicuro i Registri dei Nati, Morti e Matrimoni, i libri catastali ed ipotecari e tutti gli atti e documenti pubblici di maggior momento". Il legislatore, con regolamento del 1853, ha ritenuto di dover segnalare come obbligo civico di primaria importanza la tutela del patrimonio storico ed archivistico, troppo spesso finito nel rogo per indifferenza o scarsa attenzione.

Basti pensare a come si presentava il paese: come un tutt'uno di agglomerati edilizi, dove gli edifici erano addossati l'uno all'altro, ma ancor più dove i materiali costruttivi si basavano sulla materia legno. Inoltre l'economia del tempo, basata principalmente sulla zootecnia, imponeva ai contadini depositi di fieno e di paglia, materiali facilmente combustibili.

Actum Jenus li 4 Marzo 1825

La deputazione Civile Trovo' accettato la rinnovazione del ruolo per la guardia Civica notturna, assegnando due uomini per Brigata da fornire avanti mezza notte e due uomini dopo mezzanotte.

- |               |  |     |  |
|---------------|--|-----|--|
| 1 Sera        | Cristoforo Bellegrin<br>Giovardo Bellegrin | 15  | Giò Bratt. Magliatti<br>Battista Quagotti  |
| 2 d.          | Antonio Bregantini<br>Pietro Bortol        | 16  | Roverigo Dalpiaz<br>Giuseppe Bellegrin     |
| 3 —           | Giuseppe Corradini<br>Agostino Chini       | 17  | Giovanni Cadea<br>Antonio Cattani          |
| 4 —           | Luca Zanou<br>Lucia Timozzi                | 18  | Tomaso Cadea<br>Cristoforo Bavis           |
| 5 —           | Giacomo Albadoura<br>Giovanni Jaddotti     | 19  | Giuseppe Chinol<br>Roverigo Cosna.         |
| 6             | J. Valentino de Ricci<br>Andrea Martinelli | 20  | Alepio Cattani<br>Giuseppe Bregantini      |
| 7.            | J. Antonio de Ricci<br>Giovanni Bavis      | 21  | Giuseppe Cosna<br>Aut. Dalpiaz             |
| 8.            | Enrico Berti<br>Pietro Carlo Dalpiaz       | 22. | Giò Bratt. Campi<br>Roverigo Cosna         |
| 9.            | Tomaso Tomasini<br>Caterina ved. Cattani   | 23  | J. S. Giacomo Belfanti<br>Cosola Pleu      |
| 10.           | Francesco Berti<br>Giovanni Vandro         | 24  | Giovanni Cattani<br>Roverigo Dalpiaz       |
| 11            | Domenico Bregantini<br>Antonio Bregantini  | 25  | Nicola Corradini<br>Giò Bratt. Berti       |
| 12            | Francesco Banelin<br>Michele Jori          | 26  | Francesco Berti<br>Baldofino Dalpiaz       |
| <del>13</del> | <del>Giacomo Corradini</del>               | 27  | Andrea Bavis<br>Giuseppe Ferruzzi          |
| 14            | Giacomo Berti<br>Giovanni Corradini        | 28  | Giacomo Berti<br>Marianna Gabrielli        |
| 14            | J. Giuseppe Finadri<br>Giacomo Tomasini    | 29  | Giò Bratt. Salvadori<br>Cristoforo Tringa. |

# APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'acqua rappresenta da sempre una risorsa naturale, fondamentale per la vita dell'uomo in tutte le sue forme. Da quando l'uomo si è riunito in società si è dato delle regole, ha sempre ribadito l'importanza della fruibilità dell'acqua per le sue attività.

Appare eloquente l'importanza dell'approvvigionamento idrico e conseguentemente la disposizione nell'abitato di fontane e la loro manutenzione in considerazione che solo questi manufatti rappresentavano una prima risposta agli incendi.

antincendio da allegare, alla supervisione di una commissione tecnica nella fase preventiva ed esecutiva.

La mancanza di acquedotti e di condotte per l'acqua ad alta pressione, la presenza invece di pozzi e pozze, di qualche fontana e, nei casi più fortunati, di un rivo ai margini dell'area urbana, costringeva ad improvvisare lunghe code di portatori di acqua o ad operare attraverso il passamano, secchio su secchio pieno d'acqua, che i più coraggiosi provvedevano poi a riversare sulle fiamme da breve distanza.



*Serbatoio acqua potabile*

Infatti, dal Regolamento Teresiano si deduce che l'acqua doveva essere portata all'interno delle case. L'ipotesi era quella della fontana per ogni edificio, implicitamente sottintendendo la progettazione della rete idrica, dalla presa alle condotte principali e alle derivazioni.

Il Regolamento poneva la base per una razionalizzazione edilizia introducendo un complesso di procedure per ottenere il rilascio della licenza edilizia, tanto per i casi di nuova costruzione che per quelli della ristrutturazione, che andavano dalla redazione di un progetto tecnico, di un elaborato per gli aspetti

I casi di incidenti mortali fra le fiamme rappresentavano una costante.

Dal piano dei comportamenti il Regolamento passa poi all'elencazione delle misure di sicurezza e di potenziamento delle fonti per l'approvvigionamento idrico.

L'acqua infatti rappresenta la materia prima per lo spegnimento del fuoco. La rete per il rifornimento idrico era quasi del tutto assente: fontane, stagni, pozze, pozzi, piccole sorgenti, buche artificiali onde convogliare l'acqua piovana costituivano il tradizionale sistema per la riserva di acqua nei piccoli centri.



Fine '800 - Planimetria del paese con il posizionamento delle fonti idriche

Appare interessante proporre e riportare alcuni spunti tratti dalla Carta di Regola del Comune di Denno che evidenziano con quale attenzione la comunità regolava e manteneva il "bene acqua".

*"I Regolani col consenso dei vicini, ogni anno sceglievano un fontanaro, con l'incarico di sorvegliare le tre fontane del paese, la tubatura delle condutture, i bronzi nei quali era vietato bagnare corami, canevelle, carni, visceri od altre immondezze. Se per più di un giorno veniva a mancare l'acqua nei bronzi il fontanaro incorreva nella pena di Lire due per ogni di e per ogni fontana mancante d'acqua."*

Con questo spirito il nostro Comune in collaborazione con il Comune di Campodenno costruì l'acquedotto deviando l'acqua dalla sorgente del Lovernatico per i bisogni di più paesi. Si trattò in quel lontano 1853 di un avvenimento storico per l'economia della zona.

Altra tappa importante fu nel 1911, quando venne realizzato l'acquedotto comunale nell'abitato, approvato dall'Ing. Sup. Prov.le Alessandro Leiss e messo in opera dal Signor Antonio Fachini. Sempre nello stesso anno, a seguito della prescrizione degli organi sanitari, furono costruiti tre lavatoi, separati dalle fontane pubbliche.

La decisione di attivarsi in merito scaturì da una relazione presentata dai medici condotti di Denno dott. Tommasini e dott. Ferrari, dove si evidenziava, da una verifica dei registri dei defunti, che nel paese di Denno nell'ultimo decennio infierirono diverse epidemie di tifo addominale; ogni anno si manifestarono casi sporadici e nel 1903, 1906 e 1910 vere epidemie.

Si espone qui di seguito il numero degli infetti:

1900: cinque casi;  
 1901: sette casi;  
 1902: quattro casi;  
 1903: diciassette casi;  
 1904: otto casi;  
 1905: sei casi;  
 1906: quindici casi;  
 1907: cinque casi;  
 1908: sette casi;  
 1909: undici casi;  
 1910: ventun casi.

La dissenteria infierì in molti casi, specialmente nei bambini, infatti sessantadue furono le morti per detta malattia, mentre la pellagra si manifestò in cinque casi con quattro decessi.

La mortalità salì in media al 20%. Dalla presente relazione risulta che il tifo a Denno era endemico e che si rendeva assolutamente indispensabile un lavoro per la presa e condotta d'acqua potabile, che corrispondesse alle regole igieniche. Il Comune, riconoscendo la grande utilità dei lavatoi, si decise a costruirne quattro, disposti ai quattro punti cardinali del paese: si trovavano alla periferia dell'abitato, ad esclusione del lavatoio n. 3 posizionato in piazza S. Giovanni. Nello specifico si riportano alcuni passi della relazione di progetto dell'anno 1912 relativa al posizionamento



*Idrante*

dei lavatoi come da incarico della Rappresentanza comunale:

Lavatoio n. 1

*posto a Nord del paese ed alimentato dalle acque del Rivo Ambra. Allo scopo di dare accesso attorno il lavatoio, il Comune acquistò un pezzo di suolo da un privato ed eresse il necessario muro dietro il lavatoio.*

Lavatoio n. 2

*situato ad ovest del paese, non più esistente dal 1977. Era alimentato dalle acque del Rivo Albano, il quale poco sopra riceve anche l'acqua sfioratica del serbatoio del nuovo acquedotto. Accanto, verso il rio, c'era un altro lavatoio che serviva a lavare gli indumenti delle persone con malattie infettive (ordinanza comunale).*

Lavatoio n. 3

*in piazza S. Giovanni è diviso dalla fontana (abbbevatoio) ma in seguito vennero uniti. Al posto dove si trova questo lavatoio vi era dapprima una fontana pubblica che venne demolita per far posto al nuovo manufatto che rese indispensabile acquistare da un privato un pezzo d'orto.*

Lavatoio n. 4

*sito in piazza Fiera, ad est del paese alimentato dagli scoli di tre fontane pubbliche.*

Oltre ai lavatoi erano posizionate nell'abitato sette fontane e quattordici idranti.

Così nei decenni che seguirono, fino ai nostri giorni le Amministrazioni che si sono succedute hanno garantito il potenziamento dell'acquedotto potabile con la costruzione di nuovi manufatti per la captazione e per il deposito d'acqua, bene prezioso.



Anni '20 - Esercitazione in piazza

# VERSO LA COSTITUZIONE DEL CORPO DEI POMPIERI

Nel 1851 vennero acquistati attrezzi per l'estinzione incendi da parte della Rappresentanza comunale.

Interessante è la corrispondenza trasmessa dal Distretto il 15 aprile 1853, relativa alla trasmissione del regolamento contro gli incendi per i Comuni ed in particolare la richiesta "per l'osservanza e l'ordine di istituire la Deputazione, di far eseguire le prescritte visite delle case e di riferire entro maggio prossimo venturo:

1. i nomi dei membri della Deputazione;
2. il risultato delle visite fatte ai fabbricati."

Si ritiene importante citare alcuni articoli del Regolamento di cui sopra:

## articolo 1

il caseggiato di ogni Comune sarà diviso in più o meno quartieri, conforme alla posizione ed estensione, a cadauno dei medesimi sarà preposto un deputato sul fuoco da eleggersi dalla Rappresentanza comunale fra le persone più zelanti e più autorevoli del rispettivo quartiere.

## articolo 2

I deputati di tutti i quartieri, sotto la Presidenza del Capo comune, costituiscono dunque la Deputazione sul fuoco, ed alla medesima appartengono quali organi subalterni:

- a) un maestro muratore per giudicare la regolarità delle fabbriche;
- b) lo spazzacamino salariato;
- c) le guardie notturne già attivate o da attivarsi secondo il bisogno.

## articolo 3

Incombe specialmente a questa Deputazione:

- a) di denunziare tutti i fabbricati che si edificassero o riformassero nei rispettivi quartieri, senza il prescritto permesso politico, e di vegliare sulla esecuzione degli approvati piani di fabbrica;
- b) di vigilare continuamente onde nei quartieri siano osservate le prescrizioni sul fuoco e di polizia sanitaria, togliendo con le persuasive i disordini e denunziando le renitenze.

..... omissis.....

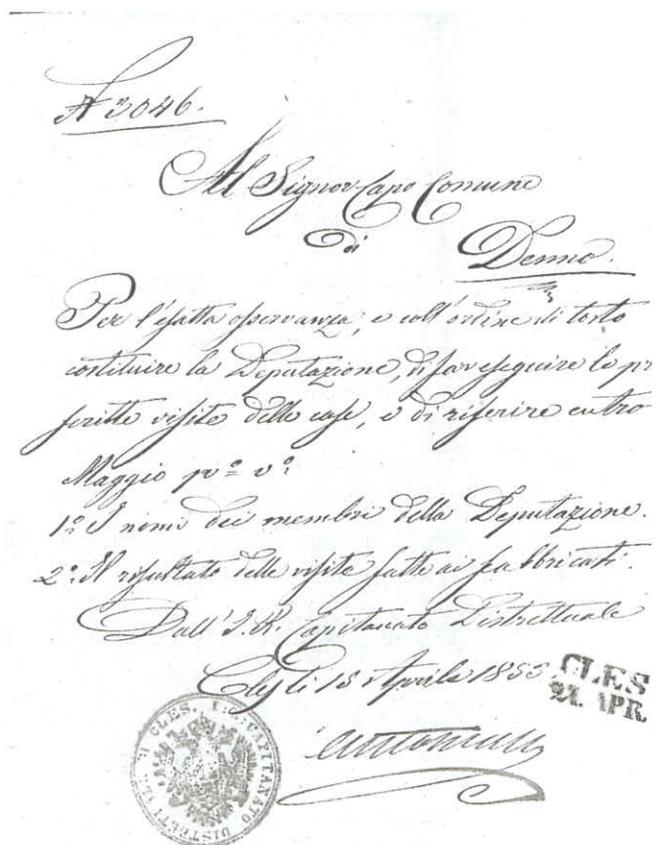
In allegato al Regolamento si trova la tabella che indica il Comune di Denno inserito nel distretto di Mezzolombardo, con il diritto di pretendere e l'obbligo di prestare assistenza in caso di incendio al Comune di Termon.

Dal Regolamento appare come diventa fondamentale oltre alla figura del maestro muratore, quella dello

spazzacamino. Quest'ultimo, inserito nell'organico comunale, veniva riconfermato annualmente e rappresentava la figura preposta per la manutenzione dei camini, che erano il luogo dal quale principalmente si dipartivano gli incendi.

Già da subito la Rappresentanza comunale si attivò per eseguire le disposizioni richieste, al fine di monitorare tutte le abitazioni del paese.

Nella notte del 15 luglio del 1860 il nostro paese fu interessato da uno spaventoso incendio che distrusse 18 case nonché la torre della Chiesa Parrocchiale con sei campane e privò di tetto, della massima parte dei vestiti e dei mobili, venti povere famiglie che vennero in una sola notte gettate nella più desolante miseria. Tra coloro che accorsero vi furono anche un centinaio di operai che stavano lavorando al forte della Rocchetta.



A 208  
23 aprile 1853

Anno 1853 - Corrispondenza con il Capitanato distrettuale

PER

# L' INCENDIO DI DENNO

*Seguito il giorno 17 luglio 1860*

## LAMENTO DEL POPOLO

DI

MICHELE GOTTARDI.

Come, e quanto desolava  
L'elemento struggitor  
Quella terra, che adorava,  
E che chiudo nel mio cor!

Ben cinquanta case in proda  
Son cadute al suo furor,  
Ah, che Denno più non veda  
Tal disgrazia, e tante orror!

Correa rapida la fiamma  
E dal tetto e dal tezzil,  
Qui s'ammorza, e là s'infiama,  
Van le biade ed il fenil.

V'è chi porta in salvamento  
L'innocente fanciullin,  
Chi l'infermo salva a stento  
Da sì barbaro destin.

V'è chi salva i propri grani,  
Chi rincura gli animal,  
Forestieri e terrazzani  
Si hanno opposti a tanto mal.

Chi trasporta la mobiglia,  
E ne forma un gran fardel,  
Chi lavora, e chi consiglia,  
Ciaschedun si volge al ciel.

Evvi pur chi l'acqua porta  
Nello secchie e calcedrel,  
Ma in ciascun la speme è morta,  
Ed il fuoco è più crudel.

In tre quarti d'ora appena  
Del paese un terzo andò,  
E in crudele acerba pena  
Le famiglie abbandonò.

Dapportutto il bel paese  
Regna orrenda confusion,  
Le persone sono prese  
Da fatal disperazion.

Si sollevano dei pianti,  
Delle grida e dei sospir,  
E li vedi tuttiquanti  
Per affanno illanguidir.

V'è chi piange il proprio tetto,  
Chi pel grano sospirò,  
Chi si lagna per il letto,  
Che a salvarlo invan sudò.

Dio, che miri il grave danno,  
Ch'ebbe Denno a sostener,  
Ah non far, che un tal malanno  
Abbia ancora da veder!

Dopo qualche anno da questo disastro, la Rappresentanza comunale nominò una "Commissione di beneficenza", composta dal Parroco don Marinelli, dal dott. Vincenzo Poda, dal dott. Enrico Ossanna, da Lazzaro Fiemozzi, da Giò Brigantini e da Augusto Dalpez allo scopo di raccogliere fondi presso i Comuni trentini per alleviare i danni subiti dalle famiglie colpite.

Abbiamo ricevuto dal Comune di Pieve Tesino copia dell'appello del Comitato di cui sopra, del quale riportiamo il passaggio finale volto alla ricerca di solidarietà:

"... così sempre più si stringerà quel vincolo che ci unisce in un solo affetto, in una sola speranza, così la memoria di non avere invano implorato l'aiuto dei nostri fratelli nell'ora della sventura, resterà eternamente scolpita nei nostri cuori, e sarà il più dolce lenimento dei nostri mali. E con la più viva riconoscenza anticipiamo i nostri ringraziamenti.

Denno, 19 luglio 1871

IL COMITATO"

Appariva ormai consolidata l'attività dei sorveglianti al pericolo d'incendio e un esempio ci è dato dall'atto stipulato il 12 maggio 1867 innanzi il Capo comune, de Maistrelli Giò Alberto, dai sorveglianti Giò Gervasi

e Pietro Weber e dal Consigliere Comunale Lorenzo Altadonna. In tale seduta, regolarmente verbalizzata, era riportato quanto segue:

"... la scorsa notte ha preso fuoco il camino della pistoria Paternoster portando un allarme alle abitazioni vicine ma che mercè la pronta assistenza si è potuto domare. Viene quindi convenuto che domani verrà eseguito un sopralluogo con l'assistenza del muratore Giuseppe Arnoldi ...."

Si riporta per intero la comunicazione del capitanato distrettuale che sottolinea la frequenza degli incendi ed invita a prendere le dovute precauzioni, segnale dell'attenzione dell'Amministrazione Austriaca al problema:

"Trento 12 settembre 1873

A TUTTI I SIGNORI PREPOSTI COMUNALI

Prendendo atto dalla frequenza degli incendi che si succedono richiamo in seguito ad ordine ministeriale la speciale sua attenzione di tutti i Comuni ad osservare la più rigorosa osservanza delle vigenti prescrizioni di polizia contro i possibili pericoli d'incendio, nonché di dover puntualmente attivare le providenze in ispecie contemplate dai §§. 31 e 33 del vigen-

No. 563

### Avviso.

Si rendono avvertiti coloro che desiderassero far parte di una compagnia di pompieri da istituirsi a Denno di presentare le loro domande al sottoscritto entro otto giorni, osservando poi stare che la Rappresentanza Comunale stabilirà l'accettazione <sup>delli aspiranti</sup> o meno e le modalità dell'istituzione.

Dal municipio

Denno 26 Luglio 1875

Gian

te regolamento 1 Gennajo 1853 contro gl'incendj, e specialmente ove non vi fosse già provveduto, la provvista e conservazione di attrezzi contro gl'incendj, l'attivazione di guardie notturne, la sorveglianza contro i vagabondi, ed ove sarà possibile l'attivazione di pompieri, avvertendo al dovere di eruire sempre e denunziare le cause dell'incendio ed alla personale responsabilità dei preposti comunali, oltredichè in caso d'incendio non verrebbe prestato indennizzo da parte dell'assicurazione provinciale in tutti quei casi ove venisse comprovata mancanza in quanto resta statuito col precitato regolamento.

Raccomandasi pure di far maggior uso degli istituti di assicurazione.

Entro due mesi vorrà giustificare in rapporto di aver pienamente corrisposto al tenore del presente.

*l'I.R. Consigliere di Luogotenenza de Attlmayr*

Nel frattempo, nel 1868 il Comune di Denno acquistò una prima pompa e questo atteggiamento di precauzione assieme all'attenzione costantemente dimostrata nel mettere in pratica le disposizioni delle autorità competenti, costituì premessa per la nascita del Corpo.

Su suggerimento dell'I.R. Capitanato distrettuale, il 2 settembre 1873 il Comune di Denno indisse una ri-

nione di tutti i Comuni della Bassa Valle di Non al fine di proporre di entrare in concorrenza per la provvista di macchine idrauliche per lo spegnimento di incendi ad uso di reciproca utilità; nell'anno successivo fu inviato al Comune lo statuto per l'assicurazione dei danni cagionati dagli incendi ad edifici nel Tirolo e Vorarlberg. Già ai tempi esistevano delle polizze di assicurazioni contro gli incendi.

Con Avviso comunale del 26 giugno 1875, n. 563, venne richiesto a tutti coloro che desideravano far parte di una compagnia di pompieri da istituirsi a Denno di presentare la relativa domanda.

Nei mesi successivi venne elaborata una bozza di statuto sulla falsariga dello statuto del Corpo di Mezzolombardo, il 23 settembre 1875 inviata per l'approvazione all'I.R. Capitanato Distrettuale di Trento a firma del Capo comune Augusto Ossanna. La nuova Compagnia di Pompieri istituita dalla Rappresentanza comunale era così costituita: Belfanti Giobatta, Bregantini Giobatta, Dal Pez Augusto, de Ferrari Enrico, Fiemozzi Lazzaro, Finadri Giuseppe, Ioris Emanuele, de Maistrelli G.Alberto, Poda Vincenzo e Paternoster Giovanni. Tale statuto venne restituito vistato ed approvato il 20 ottobre 1875.



Anni '70 - Esercitazione in piazza S. Giovanni

# **STATUTO**

## ***pel Corpo dei Pompieri del Comune di Denno***

### **§ 1**

*Scopo principale dell'istituzione è quello di avere in paese un Corpo di Pompieri disciplinato ed istruito nel maneggio delle pompe e delle varie manovre da praticarsi per estinguere gl'incendi.*

### **§ 2**

*La compagnia dei Pompieri si compone:*

- a. di un Ispettore con due sostituti*
- b. di due direttori delle macchine idrauliche un dei quali sarà anche macchinista*
- c. di almeno 24 Pompieri.*

### **§ 3**

*L'onore e non la mercede sarà guida al Pompiero nell'esecuzione delle proprie funzioni, e perciò dovrà essere maggiorenne di buona condotta religiosa civile.*

### **§ 4**

*Il Pompiero dovrà essere sano e robusto di fisico costituzione e di corporatura svelta: nel caso che fosse ancora nell'età minorenni per entrare nel Corpo dei Pompieri dovrà ottenere l'assenso del padre o del tutore.*

### **§ 5**

*Il Corpo dei Pompieri in prima linea è soggetto alla Rappresentanza comunale. Il Capitano ed il di lui sostituti saranno nominati dalla Rappresentanza comunale, e confermati in tale loro carica dal Capo dell'I.R. Autorità Distrettuale al quale sono subordinati prestare ubbidienza e rispetto. La nomina dei Pompieri sarà fatta pure dalla Rappresentanza comunale in unione all'Ispettore e de' suoi sostituti. I nomi dei Pompieri sono da notificarsi al Capo dell'I.R. Autorità Distrettuale al quale sarà partecipato anche ogni successivo cambiamento nel personale del Corpo.*

### **§ 6**

*I Pompieri per distintivo porteranno una beretta di panno blu con fascia rossa e scudetto con in fronte lo stemma del Comune, ed inoltre un vestito di tela russa con mostre rosse e sul colare gl'insegna dei Pompieri con due manarine in croce.*

### **§ 7**

*I Pompieri dovranno venire istruiti a spese del Comune nella ginnastica, nel maneggio delle macchine idrauliche, e nei diversi modi da usarsi per estinguere gl'incendi.*

§ 8

*Il Pompiere non potrà assentarsi per molto tempo dal paese senza avvertire l'Ispettore, manifestando la durata di sua assenza.*

§ 9

*Il Pompiere dovrà promettere di far parte del Corpo almeno per cinque anni, di osservare scrupolosamente le discipline del Corpo, e di prestarsi nell'estinguere gl'incendi con attività, zelo, coraggio e fedeltà tanto di giorno come di notte, e dovrà confermare le sue promesse da uomo d'onore con una stretta di mano dal Podestà ed Ispettore.*

§ 10

*Il Pompiere che in servizio si trovasse preso soverchiamente dal vino, o si rendesse colpevole di qualsiasi altra insubordinazione, potrà senz'altro essere dimesso dal Corpo.*

§ 11

*Il Capitano e suoi sostituti, i direttori delle Macchine idrauliche e tutti i Pompieri al primo segnale d'incendio dovranno accorrere frettolosamente al magazzino delle macchine a disposizione dei Superiori mettendo subito in pronto tutto l'occorrevole. Il Pompiere, che giunto al magazzino trova che il convoglio è già partito, si affretterà di raggiungerlo.*

§ 12

*Le macchine idrauliche e gli attrezzi per estinguere gl'incendi saranno sorvegliati e custoditi dal Podestà, dall'Ispettore, e dal Macchinista.*

§ 13

*I Pompieri dovranno prestare le operazioni di conformità agli ordini e disposizioni, che saranno dati dal Capitano il quale è soggetto direttamente alla Deputazione Comunale. I Direttori delle macchine idrauliche sono pure soggetti agli ordini del Capitano.*

§ 14

*Fra i Pompieri sarà nominato dal Capitano coll'approvazione della Deputazione Comunale un Sergente e due Caporali.*

§ 15

*Il Capitano ed i suoi sostituti prestano il nobile loro servizio gratuitamente.*

§ 16

*I Direttori delle macchine non percepiscono salario fisso; ma verrà loro pagato fiorini uno austriaco in argento ogni volta che essi debbano prestarsi attivamente in occasione d'incendio. Se l'incendio avesse a durare oltre sei ore in quel caso sarà loro pagato un aumento di mercede in proporzione dell'opera prestata.*

§ 17

*Al macchinista non sarà pure accordato salario fisso, ma sarà a lui pagato il lavoro impiegato a pulire le macchine, e tenerle sempre in buono stato.*

## § 18

*Per il tempo delle prove ed esercizi stabiliti dal § 23 dovrà essere eseguito dal Corpo dei Pompieri a richiesta della Direzione gratuitamente.*

## § 19

*I Pompieri percepiscono fiorini uno ogni volta che si presteranno attivamente in caso d'un incendio. Se l'incendio avesse a durare oltre due ore sarà loro pagato un aumento proporzionato all'opera prestata.*

## § 20

*Il Capitano e suo sostituto veglieranno rigorosamente onde le fontane non manchino mai d'acqua, e particolarmente in tempo d'incendio daranno gli opportuni ordini affinché il paese sia provveduto della maggior possibile quantità d'acqua.*

## § 21

*il Capitano, il suo sostituto, ed il Sergente dovranno conservare presso di sé ciascuno una chiave del magazzino comunale, ed un'altra chiave sarà custodita dal Capo comune.*

## § 22

*Il Capitano assieme al macchinista dovrà almeno una volta al mese visitare le macchine idrauliche e tutti gli attrezzi relativi per accertarsi che tutto sia in buon ordine.*

## § 23

*Le macchine idrauliche dovranno venire provate almeno di due in due mesi, meno nei mesi di Novembre, Dicembre, Gennaio e Febbraio, coll'intervento della Deputazione comunale, del Capitano e Sostituti.*

## § 24

*Tutti i proprietari di cavalli all'annunzio di scoppiato incendio dovranno prestarsi a richiesta del Capitano o suo sostituto per attiraglio delle pompe, ed in caso l'incendio fosse fuori del paese, il primo che sarà ad attaccare una macchina otterrà in premio fiorini due in argento.*

## § 25

*I sagristani sono obbligati al primo annunzio, dopo essersi assicurati sull'esistenza dell'incendio, di suonare a stormo come sempre venne usato, le campane esistenti sul campanile quando l'incendio è in paese, quando l'incendio fosse fuori del paese si darà il segno pei pompieri colla tromba ed il Podestà d'accordo coll'Ispettore stabilirà il numero dei Pompieri e delle macchini da spedirsi in soccorso.*

## § 26

*La direzione di tutte le operazioni relative al Corpo dei Pompieri tendente ad estinguere il fuoco compete alla Deputazione Comunale:*

## § 27

*A quei Pompieri che in caso d'incendio si distingueranno per zelo ed intelligenza, dietro proposta del Capitano la Deputazione accorderà loro un premio in denaro.*

§ 28

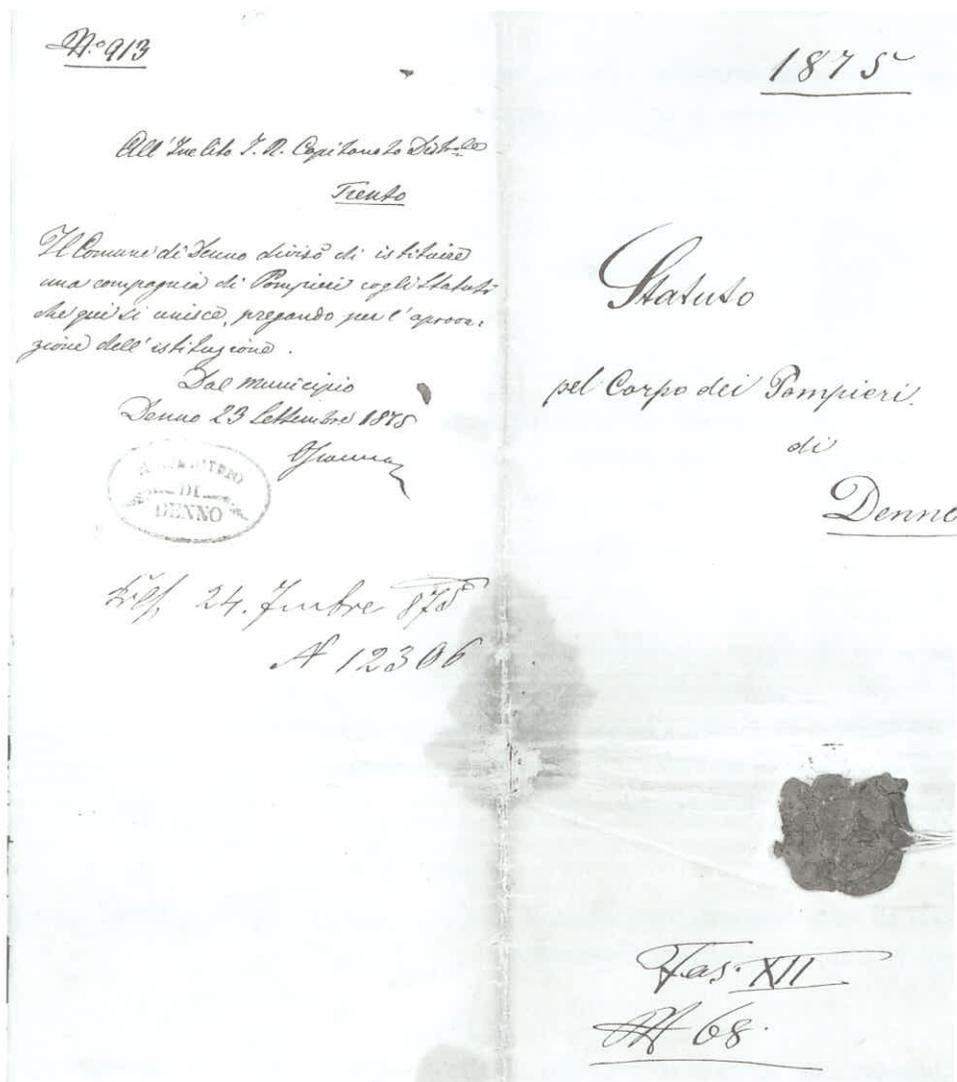
Ogni mancanza nel servizio da parte dei Pompieri, verrà punita dal Comune in via disciplinare.

§ 29

Di regola per mettere in esecuzione ogni eventuale deliberazione relativamente al servizio dei Pompieri e delle Macchine idrauliche, che si rende necessaria, il Capitano ne farà previamente la proposta al Capo comune per ottenerne l'assenso del medesimo quando per l'oggetto proposta non si renda necessario una particolare approvazione della Rappresentanza comunale.

Dal Municipio

Denno 17 settembre 1875



Retro dello Statuto vidimato dalle Autorità Provinciali competenti

Fu una data storica per il corpo dei vigili del fuoco di Denno: durante un conchiuso, la Rappresentanza comunale decise di dar vita al Corpo comunale dei pompieri, demandando al Capo comune Augusto Ossanna l'incarico di mettere in atto tutte le procedure per la realizzazione del progetto e di effettuare i passi necessari per la predisposizione dello Statuto del Corpo e l'arruolamento dei volontari. La questione figurava al primo punto dell'ordine del giorno.

Lo stesso organismo dispose l'acquisto del fabbisogno tecnico comprendente una pompa idraulica antincendio, un carrello per il suo trasporto, le divise per i pompieri ed altre attrezzature.

Si trattava di una decisione della massima importanza per la sicurezza della comunità di Denno, più volte sollecitata dalle autorità provinciali e distrettuali, ma fino a quel momento sempre rinviata per ragioni soprattutto finanziarie, a causa delle pessime condizioni delle casse comunali.

Si evidenzia l'abnegazione degli aderenti al nuovo Corpo pompieri, nonché della popolazione stessa, da due atti stipulati, uno il 29 agosto 1875 e l'altro il 2 ottobre dello stesso anno, nei quali generosamente venivano sottoscritti degli importi in denaro, utilizzati per non gravare sulle casse comunali, al fine di confezionare dei vestiti di tela russa quali divise per il predetto Corpo.

*N.º 240*      *Titolo*

**COMUNE DI**



Il Cassiere Comunale Sig. *Antonio Besti*  
 pagherà al Sig. *Alberto Taurisato*  
*per 10 lire*  
 dicono *f. 12* ..... *quali sono in causa*  
*di affitto locale per atrezzi pompieri*

Come da ordine della Rappresentanza Comunale N.º  
 Tale pagamento dovrà eseguirsi col fondo di  
 assegnato nel conto Preventivo dell'anno 1877 ..... pel titolo  
 ..... riportando la corrispon-  
 dente ricevuta per suo scarico  
 Denno li 31 dicembre 1877

Vale per *f. 12*

*Il Capo Comune*  
 li *Foris* 1877

Horicevuto io sottoscritto la suddetta somma di  
 e per fede  
*Chavonatti*

Anno 1877

Ricevuta relativa al pagamento dell'affitto della prima sede del Corpo dei Pompieri

Riportiamo di seguito l'elenco dei primi volontari facenti parte del neonato Corpo pompieri:

Arnoldi Davide  
Berti Basilio  
Berti Norberto  
Bregantini Dionigi  
Cattani Cristoforo  
Cattani Lorenzo  
Cova Batta  
Cova Ferdinando  
Cova Romualdo  
Cova Vincenzo  
Dalpez Augusto  
Dalpiaz Giovanni  
Dalri Gervasio  
Gervasi Simone  
Gramola Gervasio  
Gramola Giovanni  
Ioris Emanuele  
Ossanna Augusto  
Paternoster Emilio  
Pellegrini Giuseppe  
Weber G. Battista  
*Weber Giovanni*

Per alcuni anni le redini del neonato Corpo pompieri furono tenute dal Capo comune Augusto Ossanna, ma dagli atti appare che il reale Comandante in fase operativa risultava essere Emanuele Ioris con il grado di Sergente.

# UN PERCORSO DURATO 130 ANNI

..... ovvero elencazione dei fatti e delle notizie più salienti che sono emerse durante la ricerca effettuata nell'archivio comunale.

Il nuovo Corpo pompieri venne chiamato per l'incendio scoppiato nel novembre 1877 a Denno.

La prima sede si stabilì presso la casa del capitano Alberto de Thavonati, ora proprietà Dalpiaz, in Via SS. Gervasio e Protasio.

Nel 1878 un nuovo incendio chiamò a raccolta i pompieri presso la casa de Ferrari a Denno e nello stesso anno vi fu la partecipazione degli stessi allo spegnimento di un incendio a Toss, con la presenza di quattro volontari.

Nell'anno successivo, e precisamente il 27 aprile 1879, scoppiò sempre a Denno un altro incendio.

Il 12 agosto 1879 i pompieri Tommasini Leone, Gervasi Francesco, Conforti Angelo e Weber Arbogasto parteciparono allo spegnimento di un incendio ai Masi di Vigo.

L'organizzazione antincendio sul finire del 1800 si fa sempre più complessa e passa definitivamente in mano al potere pubblico. Il regolamento di polizia sugli incendi del 28 novembre 1881, firmato dall'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe rompe con il passato ed introduce un modello organizzativo completamente nuovo. Anzitutto la competenza in materia di incendi viene affidata al comune sia per quanto attiene la direzione tecnica che gli oneri gestionali, tramite "appositi commissari" e con l'ausilio dei "corpi dei pompieri".

In via gerarchica la Giunta provinciale ha il diritto di vigilanza sull'intero settore, mentre il Capo comune è tenuto a relazionare ed aggiornare l'autorità politica distrettuale su ogni decisione riguardante l'antincendio, gli interventi, le loro cause e le modalità di spegnimento.

Sul piano concreto il comune dovrà quindi dotarsi di un Regolamento ad hoc.

In caso di intervento spetta unicamente al capitano la direzione delle operazioni.

Tutte le spese per l'estinzione degli incendi devono essere sostenute dal comune che ha il diritto di rivalsa in caso di danneggiamenti o di incendi dolosi.

La Giunta provinciale si arroga il potere di controllo, che in base alla nuova legge sarà espletato attraverso degli "ispettori" che hanno il compito di sottoporre ad ispezioni nei propri distretti le istituzioni per l'estinzione degli incendi ed i corpi dei pompieri, d'impartire alle Rappresentanze comunali consigli ed istruzioni in merito all'arruolamento dei pompieri nonché sull'estinzione degli incendi promuovendo possibilmente l'assicurazione generale dei fabbricati e riferendo alla Giunta provinciale sullo stato delle istituzioni ed assicurazione contro gli incendi nei singoli luoghi.

Parallelamente al servizio antincendi comunale nasce così un organismo centrale con propri compiti di coordinamento di tutte le attività e di vigilanza per una

corretta applicazione della legge e due Casse di sovvenzione, una per il Tirolo tedesco ed una per il Tirolo italiano.

Per la prima volta anche il problema delle assicurazioni contro gli incendi trova collocazione nell'organica legge contro gli incendi.

Tutti i componenti del corpo sono invitati a prestare giuramento davanti al Capo comune e a sottoscrivere una dichiarazione di fedeltà.

Si trattava pur sempre di una gratuita offerta di disponibilità, salutata sicuramente in pompa magna e con manifestazioni di festa ed espressioni di viva soddisfazione.

I convegni annuali dei vigili del fuoco si trasformano in grandi occasioni per misurare i livelli di preparazione, per uniformare le pratiche addestrative, per prendere visione del nuovo che si affaccia sulla piazza nel campo delle attrezzature.

Per tutti i pompieri volontari del Tirolo vennero istituite due casse di sovvenzioni "indipendenti, l'una per pompieri tirolesi italiani" allo scopo di "soccorrere i pompieri colpiti da infortunio od ammalati in servizio, e le vedove e gli orfani dei pompieri periti in servizio, ovvero in causa di malattia presa in servizio".

Per la vigilanza di questa legge la Giunta provinciale destinò ispettori per l'estinzione degli incendi, con il compito di sottoporre ad ispezione nei propri distretti le istituzioni per l'estinzione degli incendi ed i corpi dei pompieri, d'impartire ai comuni consigli ed istruzioni sull'introduzione dei pompieri e sull'acquisto dei requisiti per l'estinzione degli incendi, di promuovere possibilmente l'assicurazione generale dei fabbricati e dei mobili e di riferire alla Giunta provinciale sullo stato delle istituzioni ed assicurazioni contro gli incendi nei singoli luoghi.

Dal protocollo municipale n. 1043 dell'anno 1881 si riporta quanto segue:

*"questa mattina 13 ottobre 1881 scoppiava in Denno un incendio che devastava 19 case. Il Corpo dei pompieri locale prestò la sua valida assistenza con l'aiuto del Corpo di Mezzolombardo, di Spormaggiore, di Cles e di Tuenno. Le case investite dall'incendio sono di proprietà di Salvadori Giobatta fu Francesco, Trinza Bortolo, Dalpiaz Giovanni fu Gio, Bregantini Agostino, Gabrielli Angelo fu Tommaso, Berti Lino di Giobatta, Berti Lorenzo fu Giovanni, Arnoldi Davide fu Giovanni, Dalpiaz Gervasio ed eredi fu Giacomo, Berti Giobatta fu Antonio, Zanin Giobatta, Zanin Tommaso e Lorenzoni Cristoforo.*

*Per difendere le case e circoscrivere l'incendio vennero danneggiate altre sette abitazioni."*

In data 13 novembre 1881 alla presenza del Capo comune Beniamino Callovi si proponevano nuovi pompieri per sostituirne alcuni che nel frattempo erano emigrati. Tra questi, Giovanni Cristoforo Parisi che per più

di vent'anni avrebbe retto il comando con il grado di Ispettore.

Nello stesso anno vennero acquistati tubi di canapa per le pompe d'incendio.

In data 7 maggio 1882 veniva eletto Capitano Giovanni Parisi e confermato Sergente Ioris Emanuele.



Ispettore Giovanni Cristoforo Parisi

In ottemperanza alla legge del 1881 venne rifatto in data 17 maggio lo statuto del Corpo dei Pompieri. In tale occasione, vennero revocati i pompieri che non avevano stabile dimora nel comune e nominati ufficialmente quelli che nel 1881 avevano dato la loro disponibilità.

Erano pompieri volontari e capaci di abnegazione e di condotta esemplare, e indossavano una uniforme regale con elmo piumato e guanti bianchi, l'alfiere porta bandiere portava la fascia a tracolla nei colori della Patria, mentre il comandante ostentava un elmo tutto d'oro e impugnava la spada dell'autorità: una coreografia che fu di ambizione e ammirazione nel corteo folcloristico in ogni occasione pubblica.

In data 6 marzo 1884 l'Associazione Austriaca della Croce Rossa filiale di Trento "della Società Provinciale patriottica di soccorso pel Tirolo" fece dono al Corpo dei Pompieri di attrezzatura (n. 9 cinture, n. 8 manarini, n. 3 lanterne e n. 3 mollettoni), con la motivazione: "al Corpo dei Pompieri che tanto fan per difendere dalle rovine delle acque i suoi concittadini", a firma del Barone Giovanni de Cresseri.

La Rappresentanza comunale con delibera di data 28 novembre 1887 decise di anticipare ulteriori 15,33 fiorini ai già stanziati 40 per la fornitura di vestiti ed attrezzi.

Il 31 dicembre 1889 a firma del Capo comune Beniamino Callovi fu comunicato ai Signori Giovanni Parisi, Emanuele Ioris e Cristoforo Cattani di riorganizzare il Corpo dei civici pompieri, portando all'attenzione della Rappresentanza comunale tali nominativi. Tale incarico venne espletato ed in data 12 gennaio 1890 con decreto furono nominati i seguenti pompieri:

Parisi Giovanni - Ispettore

Dalpiaz Emmanuele

Ioris Emanuele - Sergente

Dalpiaz Giovanni

Bregantini Dionigio

Gabrielli Giuseppe

Bregantini Giuseppe

Arnoldi Giuseppe

Paternoster Giuseppe

Cattani Vincenzo

de Ricci Guido

Sandri Giuseppe

Gramola Angelo

Weber Giovanni

Sandri Giuseppe

Cattani Cristoforo

Cova Vincenzo

Zanzotti Vincenzo

Pellegrini Giuseppe

È stata ritrovata della corrispondenza con il Capitanato Distrettuale di Trento; ne riportiamo il testo integrale al fine di poter comprendere la situazione in cui versava il Corpo Volontari di Denno:

*"All'I.R. Capitanato Distrettuale di Trento*

*In obbedienza e omaggio al Vostro Decreto Capitanale 21 corrente n. 7366, l'umile scrivente risponde ad:*

- 1. che i pompieri di Denno sono volontari;*
- 2. che gli attrezzi sono in ispecialità una macchina portatile, e si richiede l'ingrandimento della esistente a quattro ruote essendo quella in dotazione troppo piccola, indi due scale grandi d'appoggio;*
- 3. che per il complesso della spesa occorrerebbero circa 350 fiorini, di cui il Comune, ch'è assai povero, non potrebbe contribuire quota alcuna, o, forse, in minima proporzione;*
- 4. che i pompieri di Denno si prestarono con esemplare abnegazione, e, si può ben asserire senza esitanza, con eroico valore, in varie occasioni come :*

nel 1877 a Spormaggiore sul finire di febbraio  
 nel 1877 a Denno nel novembre  
 nel 1879 a Denno il 27 aprile  
 nel 1881 a Denno il 3 ottobre  
 nel 1883 a Chiano di Spormaggiore l'11 agosto  
 nel 1883 a Dardine il 23 ottobre  
 nel 1884 a Dercolo l'8 agosto  
 nel 1887 a Mechel l'11 settembre  
 nel 1888 a Toss il 19 agosto  
 nel 1891 a Quetta il 17 aprile oltre a due altre incen-  
 di, l'uno a Dardine l'altro a Toss avuto nel 1876.

Questo corpo Pompieri è assai mal andato negli in-  
 dumenti, privo di uniformi di comparsa, tanto effica-  
 ce per la presenza in diverse solennità sullo spirito  
 del pubblico, per cui se la esperimentata magnani-  
 mità del beneamato nostro Imperatore si degnasse  
 di una benevola elargizione, per la metà della spesa  
 dei vestiari verrebbe supplito da alcuni dei pompieri  
 che godono qualche patrimonio.

L'ossequioso Capo comune si raccomanda alla va-  
 lente intercessione di codesto filantropico Illustrissi-  
 mo I. R. Signor Consigliere di Luogotenenza Dirigen-  
 te l'I.R. Capitanato Distrettuale, presso la generosa  
 mano di S.M..

Il Capo comune  
 Ioris Emanuele

Denno, 29 giugno 1892"

Nell'anno 1893 i pompieri intervennero nello spegni-  
 mento dell'incendio scoppiato in località "Sopra Pre-  
 da".

A seguito di richiesta alla Rappresentanza comunale  
 di aver un vestito da parata, vennero accordati, nella  
 sessione comunale del 29 aprile 1894, 140 fiorini.

Nel 1896 anche il Corpo pompieri di Denno era pre-  
 sente a Mezzolombardo in occasione della visita del-  
 l'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe.

Allo scopo di prevenire e rimuovere i pericoli d'incen-  
 dio e nel caso provvedere ad una azione di salvatag-  
 gio e di protezione per la vita e i beni degli abitanti, la  
 Rappresentanza comunale in data 21 maggio appro-  
 vò un regolamento interno a seguito del regolamento  
 di polizia sugli incendi della legge del 28 novembre  
 1881 e le successive del 28 marzo 1886 e del 29  
 luglio 1893. Interessante è l'istituzione di un comitato  
 incendi, costituito dal Capo comune e da un funzio-  
 nario comunale, che aveva l'obbligo di radunare an-  
 nualmente la Commissione incendi per la disamina  
 dei sopralluoghi e delle necessarie riparazioni even-  
 tualmente segnalate. Tale Commissione era costituita  
 dal Capo comune (o dai Commissari a ciò destinati)  
 con l'assistenza dello spazzacamino e di uno o due  
 periti, il maestro muratore ed il maestro costruttore.

La prima Commissione era formata da: Simone  
 Gervasi (Capo comune), Iellico Eugenio (Spazzaca-  
 mino), Arnoldi Leone (Maestro Muratore), Bregantini  
 Dionigio (Pompieri), Ioris Emanuele (perito).

Trento 28 Giugno 1887

FATTURA

Al On. Corpo Pompieri Denno Dare

**GIUSEPPE CUPPELLON**

Pagabile in Trento

N. 119 <sup>10</sup>	15/2	247-247	15/2	22.23
N. 35		Cordoni lana rossi	4.	1.40
Gr. 1		Scatolo Bottoni		40
1/2		Bottoni ope q.	1.25.	63.-
10		Tanno rossi	5.00	50.
				25.16
2		Matate Refe q.	10	20
				25.36

Soldato  
 a vista  
 GIUSEPPE CUPPELLON  
 TRENTO

Al Comune di Denno il 3 dicembre 1896 venne accordato dalla Giunta Provinciale del Tirolo un sussidio dal fondo pompieri di 140 fiorini quale contributo per le spese occorse per l'acquisto di una pompa idraulica fornita di maniche, nonché di diversi oggetti di equipaggiamento; ciò in evasione all'istanza effettuata dal Capo comune in data 27 settembre 1897. Con tali fondi venne perciò acquistata una nuova pompa aspirante-premente posta su carro fisso con la garanzia di avere una forza di getto orizzontale dai 32 ai 34 metri e di un regolare funzionamento per quattro anni.

Da un documento risulta che *"Un fulmine ha provocato un incendio alle ore 9.00 di sera del giorno 2 agosto 1897 alla casa di Berti Lino ed in un baleno si propagò alle case attigue. Grazie all'opera dei nostri intrepidi e coraggiosi pompieri che accorsi hanno utilizzato per la prima volta la nuova pompa da poco acquistata. L'alacre lavoro dei pompieri e la favorevole circostanza di avere due pompe allorché scoppiò l'incendio, salvarono il paese da un evento che purtroppo poteva prendere dimensioni allarmanti e minacciare la rovina di gran parte dei fabbricati."*

In seguito ad unanime accordo dei membri della Commissione delegata per la ricostruzione del Corpo Pompieri nel 1897 viene stilato nuovo elenco dei componenti Pompieri.

Nel 1898 il Comandante Giovanni Cristoforo Parisi venne nominato Ispettore in affari di estinzione incendi per i comuni della Bassa Valle di Non e di Fai della Paganella. Nello stesso anno entra in vigore il nuovo regolamento per il Corpo Pompieri comunali che viene ratificato dalla Rappresentanza comunale il 15 febbraio 1900.

Nell'anno 1901 vi è il trasferimento della sede presso casa Parisi con disdetta del contratto d'affitto di casa Zambiasi.

Con delibera del 20 aprile 1902 la Rappresentanza comunale accolse la domanda della Cassa di sovvenzione fra i corpi dei pompieri relativa all'allestimento di un locale da adibire per l'adunanza generale che successivamente venne tenuta l'11 maggio dello stesso anno a Denno (palazzo Parisi Germano) con la presenza di tutti i corpi dei pompieri della Valle.

Dal conto consuntivo comunale del 1903 si rileva che *"per esigenze incendi e spese di polizia erano stati spesi corone 1303,34"*.

In data 24 febbraio 1904 presso la sede comunale alla presenza del Capo comune Luigi Gervasi e dell'impiegato Carlo Cova si verbalizza l'acquisto dal Signor Giovanni Cristoforo Parisi, come da inventario, degli attrezzi in dotazione al Corpo pompieri, per l'importo di corone 500 in quanto tutti gli oggetti attualmente in deposito nel magazzino pompieri sono stati acquistati negli anni precedenti di propria tasca dal Signor Parisi.

Nello stesso anno vi fu un incendio nella casa di Gervasi Luigi, situata in via Castro Corona. Si riporta di seguito il testo di una nota custodita presso l'archivio comunale indirizzata all'Imperial Regio Ufficio Imposte per la riscossione dell'Assicurazione:

*"ai 22 settembre verso le ore 4.00 di sera prese fuoco il camino della cucina al n. civico 76 di Gervasi Luigi fu Simone di Denno. A vedere le fiamme che sortivano accorse per primo certo Cattani Gervasio di Gervasio che si prodigò allo spegnimento e con altri riuscì a circoscrivere l'incendio solo al tetto della casa del Gervasi"*.



Pompa acquistata nell'anno 1897



Anno 1902 - Attestato di partecipazione dell'ispettore G. C. Parisi al 1° concorso nazionale di pompieri

Nel 1905 viene nominato nuovo Comandante Zadra Giuseppe.

Il giorno 19 gennaio dello stesso anno scoppiò un incendio nelle case civiche n. 136 e 137 dei fratelli Dalpiaz e della Congregazione di Carità, situate in piazzetta Belfanti.

In data 23 luglio venne tenuta una manovra distrettuale nella spianata "la Santa" organizzata dal Corpo pompieri di Mezzolombardo.

Dalla corrispondenza dell'anno 1907 risulta che il Corpo pompieri era costituito da n. 21 componenti e lo stesso Corpo contribuì alla cassa-fondo sovvenzione con l'importo di 10 corone e 50 centesimi.

A seguito della richiesta della Rappresentanza comunale, su segnalazione del Corpo pompieri, in data 14 ottobre, da parte della Luogotenenza di Innsbruck, viene assegnata medaglia ad onore per il servizio prestato ai pompieri Sandri Giuseppe e Gabrielli Giuseppe.

L'anno 1908 segna la nascita della Federazione provinciale.

Il giorno 5 febbraio dello stesso anno la Gendarmeria di Denno segnala un incendio presso casa Zadra (in via Roma; ora di proprietà eredi Tommasini Carlo), il 5 settembre vi è un incendio in località "Sora Preda".

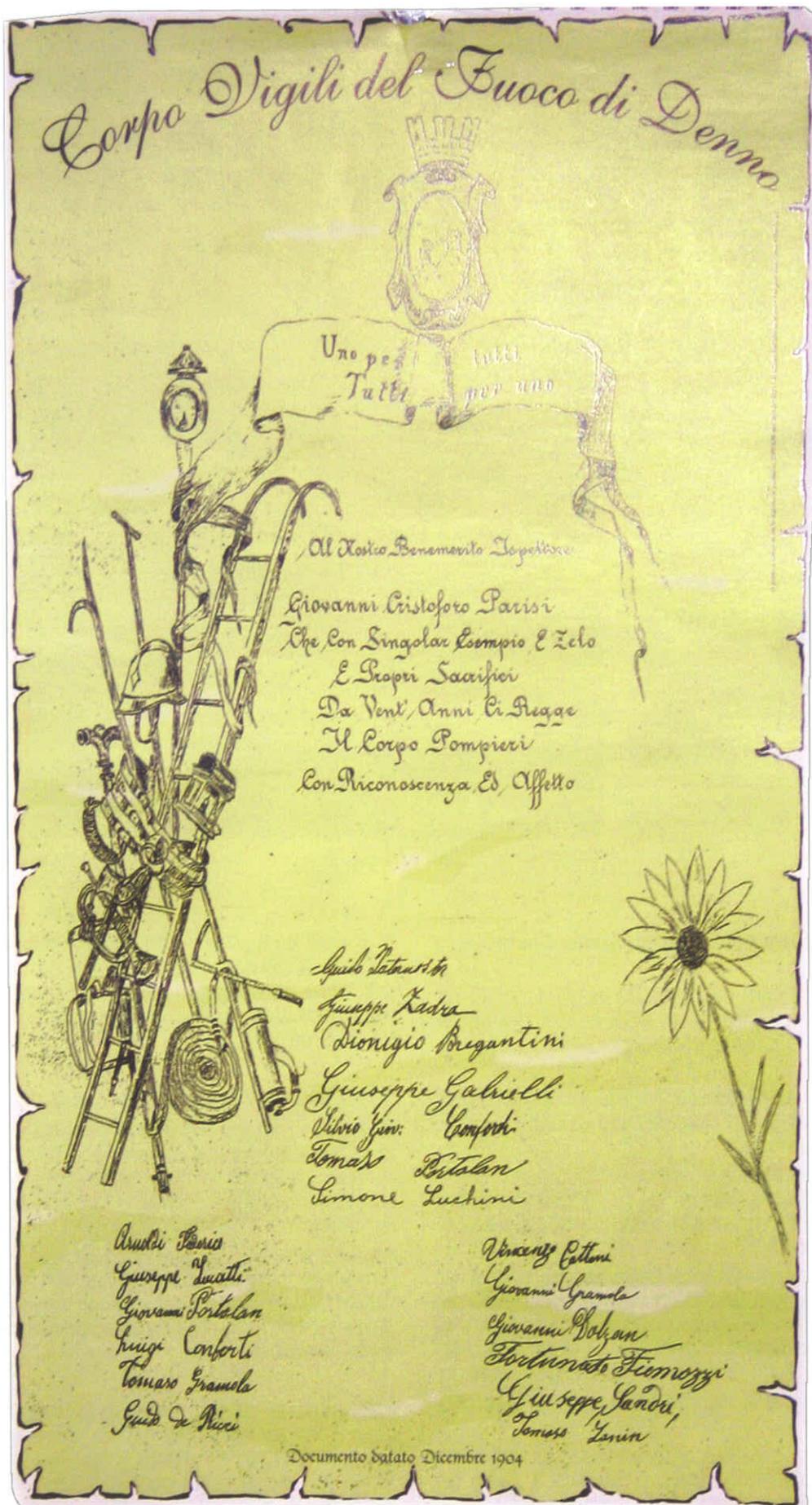
Con nota prot. n. 2918/III a firma della Giunta Provinciale della Contea Principesca del Tirolo in data 6 agosto 1914 il Capitano Provinciale inviava la seguente nota relativa alle istruzioni per evitare incendi in tempo di guerra:

*"Ai Municipi ed i Comuni del Tirolo*

*In seguito alla mobilitazione generale rispettivamente al richiamo degli uomini atti alle armi, anche il numero dei pompieri nelle città, borgate e paesi venne di molto ridotto, sicchè in casi di incendio ne soffre assai la prontezza e l'opera di difesa.*

*Per tale motivo la Giunta Provinciale al fine di scongiurare incendi invita i Municipi ad istituire un fidato servizio di guardia notturna sul fuoco. Tale servizio deve venir fatto tutta la notte per turno e si terranno visite in tutte le case. ..."*

Il 20 ottobre 1915 si deliberò la riorganizzazione del Corpo con un nuovo elenco di pompieri. Infatti, a seguito dello stato di guerra e con la relativa convocazione in massa degli uomini chiamati alle armi dai ventuno ai quarantadue anni, il Capo comune di Denno, Giovanni Dolzan, in data 18 ottobre 1915, in



Anno 1904 - Attestato di riconoscenza all'ispettore G.C. Parisi

considerazione che il Corpo Pompieri era quasi del tutto privo dei suoi membri e nella impossibilità di reperire giovani pompieri volontari perché in guerra invitò i censiti a far parte del Corpo durante il periodo di guerra adoperandosi per il bene e la salvezza del nostro paese dando l'incarico a Berti Francesco di reperire volontari, dei quali di seguito riportiamo i nominativi:

Gramola Arcangelo  
 Trinza Simone  
 Berti Giovanni fu Barbara  
 Braitto Giovanni  
 Tolotti Angelo  
 Paternoster Gio Batta  
 Berti Basilio  
 Berti Francesco  
 Bonn Emilio  
 Gabrielli Albino  
 Conforti Giuseppe  
 Lucchini Tomaso  
 Dalpiaz Augusto  
 Ioris Luigi  
 Campi Eugenio  
 Weber Lorenzo  
 Cattani Cristoforo fu Battista  
 Fiemozzi Luigi  
 Zanzotti Raimondo

Fattura N. \_\_\_\_\_ Denno, il \_\_\_\_\_ 190

**GIOVANNI CONFORTI**  
 — CALZOLAIO —  
 DENNO (TRENTINO)

Sp. e V. Inverval, Capo Pompieri Loco D. D.

DESCRIZIONE	Qu.	Unit.
Voltaggio 1100 riparato con cuciture a 2 corse (di linea e fuori) cucite una dopo l'altra	1	10 35
Messa di cinture di laccio a 15 botte con altre fibre, riparate	7	
Totale - Corrente	8	45

Denno 23 dicembre 1910  
 Giovanni Conforti

Salvo con 2/10/10

Anno 1910 - Fattura acquisto materiale



Anno 1909 - Esercitazione in piazza



Anno 1921 - Pompieri in divisa da fatica con il comandante Giuseppe Campi

Oltre all'attenzione per la sorveglianza gli incendi il Corpo pompieri si dimostrò negli anni pronto ad intervenire durante calamità di vario genere: basti pensare all'eccezionale evento del 1916 provocato dalle abbondanti nevicate.

Negli anni 1917 e 1918 risultano che le voci relative alle spese del Corpo pompieri erano totalmente impiegate per il susseguirsi di incendi e rispettivamente corone 1280,70 nell'anno 1917 e 1632,20 nell'anno 1918.

Finita la prima grande guerra si rese necessario riorganizzare il Corpo pompieri. Così nell'anno 1919 il Capo comune Luigi Gervasi invitò i pompieri Campi Giuseppe e Gabrielli Guido a riorganizzare il Corpo: questo in seguito al rientro dalla guerra di molti giovani.

In quegli anni il magazzino è sito presso l'edificio ospitante la canonica.

Il giorno 19 aprile 1921 il Comandante Giuseppe Zadra rassegna le dimissioni e viene nominato quale Comandante Giuseppe Campi con il grado di Ispettore. In quegli anni permane comunque l'obbligo delle fa-

miglie di adempiere all'incarico di guardia del fuoco. Dopo la circolare del Prefetto Guadagnini, per l'adeguamento dei Corpi volontari alla legislazione italiana, si approvò con deliberazione, di data 31 luglio 1925, un nuovo Regolamento e si dispose lo scioglimento del Corpo e la sua riorganizzazione con la dotazione di bandiera-gagliardetto a ricordo del 50° anniversario di fondazione, il tutto avvenuto nell'anno successivo. Tal regolamento formato da 44 articoli fu sottoscritto dal Sindaco Giuseppe Campi.

Quanto deliberato nel 1925 non viene adottato e messo in pratica nello stesso anno esclusivamente per il passaggio di gestione amministrativa dalla figura del Sindaco a quella del Commissario.

Il 18 gennaio 1926 il Commissario Prefettizio Giovanni Dalpez a seguito del bando di concorso per la formazione del nuovo Corpo pompieri delibera ufficialmente di ammettere i nuovi volontari aggiungendoli ai pompieri Guido Gabrielli, Emanuele Gabrielli ed Ezio de Ricci provenienti dal disciolto Corpo.

Il neo costituito Corpo pompieri risulta essere così composto:

*Bergamo Giuseppe di Giuseppe Comandante*  
*Gabrielli Guido fu Giuseppe Vice Comandante*  
*Gabrielli Emanuele fu Giuseppe*  
*Arnoldi Leone di Vincenzo*  
*Arnoldi Giuseppe di Francesco*  
*Berti Tomaso di Giovanni*  
*Fuitem Angelo di Leonardo*  
*Fuitem Giulio di Giuseppe*  
*Lucchini Adolfo fu Simone*  
*Lucchini Silvio di Augusto*  
*Marcolla Benedetto di Giuseppe*  
*de Ricci Ezio di Guido*  
*de Ricci Giuseppe di Guido*  
*Salvadori Giuseppe di Giuseppe*  
*Weber Simone fu Luigi*  
*Sandri Carlo*  
*Zadra Ezio di Luigi*  
*Dalpiaz Cornelio*  
*Conforti Silvio*  
*Weber Rodolfo*

In data 25 luglio 1926 viene organizzato a Denno un convegno dei Corpi pompieri della Bassa Valle di Non

con giuramento dei nuovi volontari di Denno e delle frazioni, con la consegna ufficiale della nuova bandiera-gagliardetto alla presenza delle madrine, nonché con delle esercitazioni.

A seguito di richiesta, il delegato podestarile Giuseppe Zadra concede al Corpo pompieri il permesso temporaneo per proiezioni cinematografiche presso il piano terra dell'edificio scolastico: questo al fine di sovvenzionare le casse del Corpo medesimo. Nello stesso anno nasce la fanfara pompieristica costituita per la maggior parte da appartenenti al Corpo dei pompieri.

Nel luglio del 1929 i pompieri accorrono all'incendio di Spormaggiore.

Dall'estratto del processo verbale di deliberazione di data 5 marzo 1929 del podestà con oggetto "compenso ai vigili del fuoco" si rileva che il Comune di Denno a seguito della riunificazione con i Comuni limitrofi ha un Corpo pompieri costituito da 50 elementi così dislocati:

20 nel capoluogo  
 10 nella frazione di Campodenno  
 10 nella frazione di Lover  
 10 nella frazione di Termon.

Così con il visto del Prefetto, in data 23 settembre 1930, viene esteso il regolamento del Corpo dei pompieri di Denno a tutte le frazioni aggregate. Due anni dopo con decreto podestarile vengono effettuate delle aggiunte.



Anni '20 - Esercitazione in piazza



Anno 1926 - Convegno pompieristico con discorso delle autorità



Anno 1926 - Convegno pompieristico con giuramento dei nuovi pompieri



Anno 1926 - Convegno pompieristico con esibizione corale



Anno 1926 - Convegno pompieristico, foto di gruppo con il comandante Giuseppe Bergamo ed il Podestà Giovanni Dal Pez

Nel 1931 l'Amministrazione comunale, visto il debito contratto dal Corpo pompieri per l'acquisto degli strumenti musicali ed altro materiale della Fanfara pompieristica locale costituita nell'anno 1926, si assume il debito di Lire 2.120 per ultimare il finanziamento per l'acquisto degli strumenti.

A seguito di una fitta corrispondenza tra il Comandante Maestro Giuseppe Bergamo ed alcune Ditte specializzate, il Comune con delibera del 12 marzo autorizza l'acquisto dalla Ditta Bergomi di Milano, con l'aiuto finanziario di Lire 8.000 dell'Istituto Provinciale Incendi di Trento, per un importo di Lire 13.950 una motopompa con pompa centrifuga autoadescante in bronzo, scorribile e con carrello completo di ruote.

Su invito del Comandante del Corpo maestro Bergamo Giuseppe e con l'avallo podestarile fu indetta domenica 27 agosto 1933 a Campodenno, la "giornata del pompiere": questo per incrementare l'istituzione pompieristica locale e per produrre un utile avvicendamento dei plotoni delle frazioni.

In data 22 agosto 1934 venne approvato il regolamento di prevenzione degli incendi formato dalle norme preventive di polizia incendi, delle norme per i teatri e cinematografi, per la tutela della casa e dell'officina contro gli incendi, della tutela dei boschi e delle norme e disposizioni per i vari casi d'incendio; in data 8 ottobre 1934 viene deliberato l'acquisto di materiale pompieristico.

Attraverso il Decreto legge 10 ottobre 1935, n. 2472, convertito in legge l'anno successivo, il Governo nazionale istituisce l'Ispettorato centrale pompieri, organo del Ministero degli Interni, comprendente i Corpi provinciali ed un numero variabile di distaccamenti nei maggiori comuni, che produce con effetto immediato lo scioglimento della Federazione nazionale e delle varie Unioni, compresa quella trentina.

Nuovo riordinamento dei Corpi nel 1935.

La Federazione Nazionale e le varie Unioni regionali vengono sciolte, al loro posto si costituisce un "Ispettorato Centrale". Il Trentino, e così anche Denno entrò a far parte dell'85° Corpo Pompieri.

Nell'anno 1935 vi fu un grave incendio a Denno al n. civico 5, in via Antonio Quetta, di proprietà Tommasini - Parisi - Taddei.

*"In data 3.7.1935 verso le ore 3.45 scoppiava ed improvvisamente assumeva proporzioni allarmanti e preoccupanti un incendio in un gruppo di case situate in via Antonio Quetta; grazie al pronto intervento dei pompieri l'incendio venne domato, ma da sottolineare l'atto di coraggio del pompiere Bruno Conforti, il quale conscio della gravità del caso e sprezzante del pericolo a cui andava incontro, coadiuvato dal pompiere Angelo Gramola, saliva con le scale a gancio e poteva così arrivare ancora in tempo a trarre in salvo una donna, tale Anna Parisi, con un piccolo bambino in braccio, la quale si era trovata improvvisamente sbarrata dalle fiamme l'unica via di uscita."*

Quanto sopra è stato estratto dal verbale redatto in data 3 novembre 1935 dove è proposta dal Podestà

Giovanni Dalpez e dal Comandante del Corpo pompieri Tommasini Luigi una onorificenza per atto di valore al pompiere Bruno Conforti.

A contorno della costante attività dei pompieri si ricordano anche momenti di festa, come ad esempio la gita a Venezia effettuata nello stesso anno.

A partire dall'anno 1936 la sede del Corpo fu trasferita, con un contratto di affitto di cinque anni, al n. civico 36 edificio di proprietà Ossanna-Ferrari.

Il 4 settembre dello stesso anno si verificò un incendio nella casa di Campi Costante.

Dal libro soci, compilato meticolosamente e riportante tutti i dati relativi alle assunzioni, alle sospensioni ed alle esclusioni dei volontari, risulta che nel 1937 il Corpo con i relativi distaccamenti presenti nelle frazioni comprendeva i seguenti pompieri con segnalazione delle variazioni dovute ad emigrazione, al raggiungimento del limite d'età o ad altri motivi. Si riportano i nominativi:

### DENNO

<i>Tommasini Luigi</i>	<i>Comandante</i>
<i>Cattani Bruno</i>	<i>Vicecomandante</i>
<i>Berti Tomaso</i>	<i>Maresciallo</i>
<i>Sandri Carlo</i>	<i>Caporale</i>
<i>Gramola Angelo</i>	
<i>Gramola Tomaso</i>	
<i>Gabrielli Vittorio</i>	
<i>Conforti Bruno</i>	
<i>Fiemozzi Luigi</i>	
<i>Parisi Carlo</i>	
<i>Gervasi Luigi</i>	
<i>Banal Germano</i>	
<i>Tommasini Giovanni</i>	
<i>Taddei Mario</i>	
<i>Bonn Tullio</i>	
<i>Cattani Luigi</i>	
<i>Bregantini Germano</i>	

### CAMPODENNO

<i>Pezzi Paride</i>	<i>Maresciallo</i>
<i>Cova Ernesto</i>	<i>Caporale</i>
<i>Sicher Vittorio</i>	
<i>Paoli Tullio</i>	
<i>Zanoni Giuseppe</i>	
<i>Pezzi Achille</i>	
<i>de Oliva Riccardo</i>	
<i>Bertol Agostino</i>	

*Risultano non più in servizio:*

<i>Bertol Sisto</i>
<i>Cova Battista</i>
<i>Bertol Enrico</i>
<i>Paoli Angelo</i>

Pezzi Mario  
 Holzer Cornelio  
 Sicher Livio  
 Angeli Dario

### LOVER

Turrini Giulio	Maresciallo
Antoniolli Rodolfo	Caporale
Zanotti Attilio	
Turrini Vittorio	
Turrini Giuseppe	
Turrini Beniamino	
Bortolamedi Giuseppe	
Bertolas Luigi	
Bortolamedi Massimo	
Zanotti Augusto	

Risultano non più in servizio:

Bortolamedi Attilio  
 Bertolas Giuseppe  
 Antonioli Augusto

### TERMON

Cattani Cornelio	Maresciallo
Dalpiaz Elvio	Caporale
Cattani Marino	
Callovi Oreste	
Cattani Ottavio	
Cattani Giuseppe	
Cattani Rinaldo	
Cattani Tullio	
Turrini Alessandro	
Pezzi Giovanni	
Iob Marco	

Tre risultano essere le situazioni di interesse verificate nel 1939 e precisamente l'inizio all'abbonamento alla rivista dei vigili del fuoco, che segna una maggiore attenzione al divulgare l'attività dei Corpi con le relative novità normative e di attrezzature; l'affittanza dei locali per i tre distaccamenti di Campodenno, Termon e Lover, nonché la richiesta per nuove divise, fornite nell'anno successivo.

L'Italia entra in guerra il 10 giugno 1940 e diversi pompieri di Denno sono richiamati sotto le armi; alcuni di loro vennero arruolati nei Vigili del Fuoco permanenti e prestarono il servizio militare nelle grandi città di Roma, Milano e Genova.

Si ricorda la presenza dei nostri pompieri allo spegnimento di un grave incendio scoppiato a Tuenno il 20 agosto 1940, dove bruciarono in un'ora ben 17 case in pieno giorno.

Dalla comunicazione al Prefetto di Trento, di data 28 agosto 1940, a firma del Commissario Prefettizio Aurelio Gabrielli si riporta quanto segue:

"l'allarme venne dato verso le ore 9.30 da alcune donne di via Castro Corona. Accorsi subito sul posto si poté constatare l'entità del fuoco che si era già sviluppato dalla casa di proprietà di Arnoldi Francesco in via Castel Enno a quelle di Bregantini Elio e di Conforti Eredi fu Giuseppe. I vigili del fuoco accorsi prontamente e lodevolmente coadiuvati da tutta la popolazione poterono impedire l'estendersi verso il gruppo di case poste al lato est ed ovest della casa Arnoldi, mentre non fu possibile circoscriverlo subito verso sud in causa del materiale infiammabile posto sulla soffitta di Trinza Simone fu Cristoforo. Verso le ore 14.00 si iniziava da parte dei vigili del fuoco l'opera di sgombero dei residui rimasti nelle case incendiate, mentre la notte successiva si effettuò un servizio di vigilanza.

Non si devono lamentare danni alle persone, mentre quelli agli edifici possono assommare a Lire 70.000.

Le famiglie senza tetto poterono accomodarsi nelle case dei parenti."

Con dichiarazione comunale stilata nell'anno 1943 risulta che il camioncino tipo Fiat 510, targato 2332 TN, di proprietà di Conforti Silvio fu Giovanni è vincolato al trasporto della motopompa ed attrezzi



Anni '30 - Ritrovo con il comandante Giuseppe Bergamo



Anni '30 - Foto di gruppo con il comandante Ispettore distrettuale Luigi Tommasini

antincendio dei Vigili del Fuoco di Denno, in caso di chiamata per Denno e frazioni, nonché per i Comuni vicini.

L'11 agosto 1943 un grave incendio ha funestato il paese di Termon bruciando molte case. Oltre ai pompieri del distaccamento di Termon facenti parti del Corpo di Denno, accorsero pompieri volontari sia di Denno che delle frazioni, nonché Corpi dei paesi limi-



Anni '30 - Foto di gruppo durante una gita

trofi. Constatando un grave danno alla popolazione il Podestà di allora Carlo Parisi, al fine di aiutare le molte famiglie rimaste senza casa, ha deliberato in più riprese il taglio di lotti di legname, sia da assegnare direttamente alle stesse per la costruzione delle coperture delle case, sia come proventi da adibire come contributo.

Riportiamo di seguito una testimonianza su tale evento da parte della Signora Cesarina Dalpiaz e pubblicata sul bollettino parrocchiale di Termon.

*"Al dì undes de agost del 43 a Termon è scopià an gran foc e se brusà mez paes.*

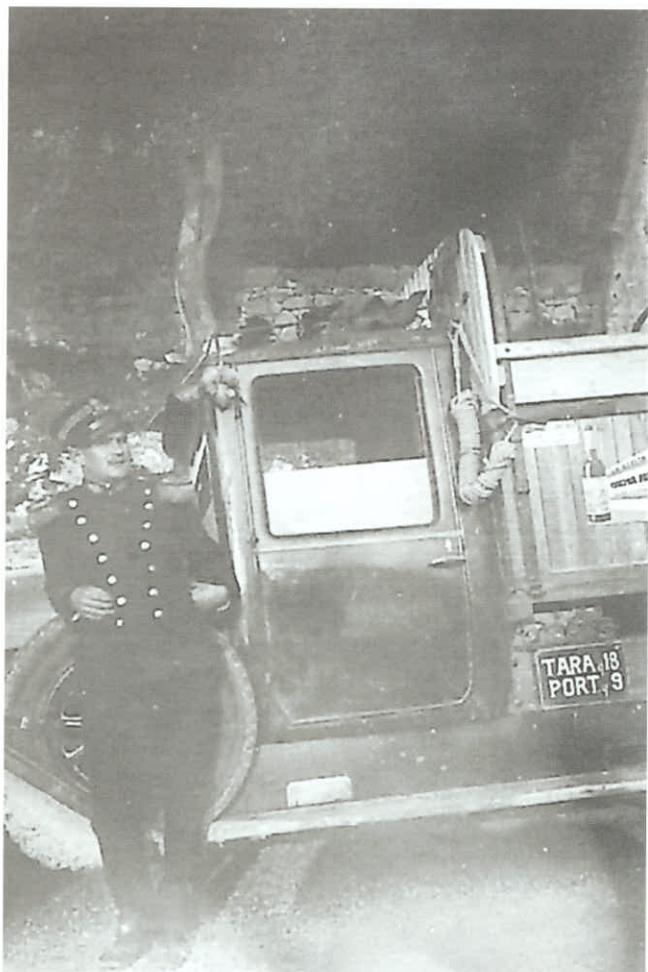
*L'era mesi che nol ploveva e iera an fort vent l'era le trei dopo disnar tuti i iera an ciampagna a coir i peri Viliam. Tut de colp se sent urlì e le ciampagne che sonava a martel se sentiva tuti che i urlava 'al foc al foc'. Al foc le scopià an le prime ciase del paes vers Ciamp l'era na desperazion, tuti ie corsi an le stale a molar le vace e i ruianti antei pradi sot al paes; ancia doi vecli maladi ia portà tel pra ansima a tute le bestie sentadi zo su doi linzoi dal fen. Dal fort vent se vedeva i stizoni per aria che i neva da na ciasa a l'autra. An te poc temp le arivà fin la glesia e io per fortuna al sa fermà.*

*En ten moment e vegnù i pompieri dei paesi vizini ancia chei da Cles da Mezombart e da Trent. Ancia le femne dei paesi vizini le dova na man a portar l'aca per smorzar al foc; ardeva ancia la bot che iera antor ala fontana, plena de aca per stagnar come al fustà bala de foc, al pareva di eser an te l'inferr.*

*Al pret la portà i putei an glesia, per preiar, ma ancia da io ia cognest sciampar per al pericol del foc; allora al la portadi al Mas della Fornas. Ma al foc le durà an bel poc.*

*Sa dovù ringraziar al Signoredio che no ie stà anzun che sa fat mal o brusà, ma e restà an bel rebalton tut brusà".*

Constatata l'assenza del Comandante Tommasini Luigi, già nel 1943 Cattani Bruno Vice Comandante regge provvisoriamente il comando del Corpo fino al 1945, per poi diventarne a tutti gli effetti il Comandante.



Anni '30 - Ispettore Luigi Tommasini con il mezzo in dotazione

Da segnalare nel 1944 la nomina da parte del Commissario Simone Dolzan di una squadra antincendio formata da censiti non pompieri in attività, con il compito di pattugliamento e di segnalazione di incendi scoppiati a seguito di bombardamento. Dalla delibera commissariale risultano nominati i seguenti componenti: Giuseppe de Ricci, Carlo Gabrielli, Angelo Zanin, Benedetto Marcolla.

Dal 1° gennaio 1948 il magazzino risulta situato presso l'edificio scolastico.

La delibera del Consiglio comunale del 28 novembre 1954 stabilisce la costituzione di un nuovo Corpo volontario di vigili del fuoco con una forza numerica di 14 uomini (un comandante e 13 vigili), la riconferma in servizio di 10 vigili che hanno già dichiarato la loro disponibilità nonché di bandire un concorso per coprire 4 posti ancora necessari per completare l'organico.

Con legge regionale del 20 agosto 1954 n. 24 vengono diramate nuove norme sul servizio antincendio ed approvato un nuovo Regolamento con decreto del Presidente della Giunta Regionale il 24 maggio 1956 n. 32 e successiva modifica con decreto del 6 dicembre 1958 n. 134.

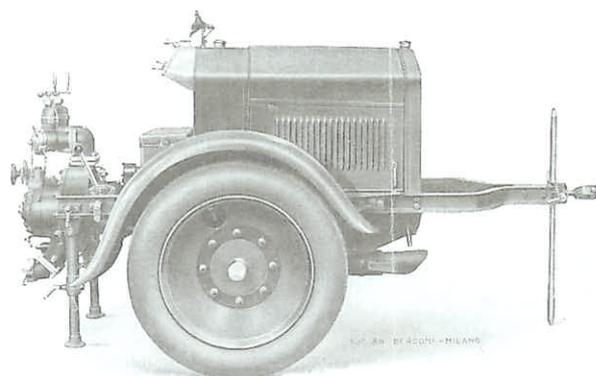
In base a tale normativa il Consiglio comunale "può emanare regolamenti per prevenire il pericolo di incendi e formare una apposita commissione per la prevenzione di incendi. Il Sindaco del Comune, ove ne ravvisi la necessità e l'urgenza nel pubblico interesse deve, adottare i provvedimenti contingenti per la difesa dal pericolo di incendi o di calamità pubbliche".



Anni '40 - Genova, pompieri effettivi richiamati in servizio, da sinistra: Gramola Angelo, Cattani Bruno, Berti Tommaso

## MOTOPOMPE CENTRIFUGHE

AD AUTOADESCAMENTO CONTINUO



Motopompa acquistata nell'anno 1931

L'85° Corpo venne sciolto in base alla nuova normativa disposta nell'agosto 1954, con la quale si istituiva un servizio antincendio autonomo, a livello regionale.

Il 28 febbraio 1955 vi fu l'approvazione da parte del Consiglio comunale del regolamento del Corpo volontario vigili del fuoco, composto di 21 articoli concernente il funzionamento e la disciplina del Corpo stesso.

In data 21 febbraio 1955 vi è l'atto di consegna da parte del Sindaco dott. Vittorio Vielmetti della divisa di gala ai vigili del fuoco;

Il 9 agosto 1957 si delibera l'acquisto di una nuova pompa, consegnata al nuovo Comandante Berti Tomaso.

Nel 1961 viene nominato Comandante Gramola Angelo e Vice Comandante Tommasini Cornelio, il quale nel 1963 assume la carica di Comandante con la nomina di Vice Comandante di Berti Luigi.



Anno 1942 - Pompieri effettivi richiamati, si riconoscono: Banal Germano, Sandri Carlo, Gramola Tommaso



Anni '30 - Trento, corso di addestramento Vigili del Fuoco con la presenza del Corpo di Denno accompagnati dall'ispettore Luigi Tommasini

Con delibera del Consiglio comunale di data 5 aprile 1965, alla firma dell'allora Sindaco Guerrino Salvadori, fu approvato il Regolamento per il servizio comunale di ispezione antincendi e riapprovato l'organico del Corpo con i seguenti nominativi:

Tommasi Cornelio	Comandante
Berti Luigi	Viccomandante
Arnoldi Saverio	
Bergamo Alfredo	Braitto Orlando
Campi Adone	Casna Luigi
Cattani Roberto	Conforti Mario
Dalpiaz Arturo	Fiemozzi Bruno
Gervasi Renzo	Gramola Luigi
Taddei Ezio	Weber Luigi

Il 18 marzo 1968 scoppia un incendio nella casa di proprietà della famiglia Luigi Fiemozzi: Dalla scheda d'intervento, a firma del Comandante Cornelio Tommasini, risulta che tale incendio è stato rilevato alle ore 15.45 e si è protratto per sette ore, con l'intervento di 18 pompieri. Nei giorni 25 e 26 ottobre 1969 i pompieri, con l'ausilio di un gruppo di censiti, furono impegnati nello spegnimento di un incendio in località Mancaiana e Scalette.

Nello stesso anno i pompieri sono presenti alle operazioni di spegnimento di un incendio ad Andalo.

Nel 1971 venne acquistato un pulmino targato TN 148575 marca VW con 9 posti.

Il 19 febbraio 1972 è da segnalare l'intervento del Corpo per lo straripamento del Rio Plegia.

Riportiamo alcuni passi dell'articolo apparso sul quotidiano L'Adige del 16 maggio 1972:

*"Superba esibizione dei VV FF in onore di anziani colleghi. Festeggiati i volontari chiamati in servizio nell'ultima guerra. Nuovo automezzo.*

*I vigili del fuoco di Denno hanno organizzato una manifestazione in onore di tutti i compagni richiamati fuori provincia durante la seconda guerra mondiale e di coloro che hanno superato i 15 anni di servizio.*

*Nell'ampio piazzale delle Scuole Elementari è stata dapprima celebrata da don Parisi la S. Messa alla presenza di un folto e commosso pubblico e delle autorità, tra cui il Sindaco Severino Poda, l'Assessore Provinciale Enrico Pancheri, il prof. Paride Lorenzoni l'Ispettore Comprensoriale dei VV FF, il Brigadiere Santucci e l'Ispettore dei VV FF di Mezzolombardo Ettore Endricci. Anche la Banda ha reso omaggio ai festeggiati eseguendo con bravura numerosi pezzi del suo repertorio. E' stato quindi benedetto il nuovo automezzo, da poco in dotazione al Corpo, munito di ogni moderna attrezzatura, necessaria nei casi di pronto intervento.*

*Dopo i discorsi delle autorità sono iniziate le esercitazioni, eseguite con perfetta sincronia e con ottima preparazione tecnica dirette dal Vice comandante Berti Luigi. Tutte le manovre sono ben riuscite ma la più spettacolare ed entusiasmante è stata senz'altro "l'attacco d'incendio" eseguita in collaborazione con la squadra di Mezzolombardo.*

*Dopo una giornata così stupendamente riuscita tuttavia qualcosa di imprevisto doveva accadere: purtroppo l'incendio di Magras doveva mettere subito in allarme i Pompieri giunti sul posto fra i primi per eseguire come sempre il loro dovere."*

Nell'anno 1972 Berti Luigi diviene nuovo Comandante con Vice Comandante Luigi Casna.

Nel 1979 diviene Comandante Guido Conforti, coadiuvato da Luigi Casna Vice Comandante e da Valerio Gennara segretario/cassiere. In quella assemblea alla presenza del Sindaco Guido de Ricci viene nominato Presidente onorario Luigi Berti, già Comandante e persona sempre molto vicina e sensibile alle problematiche e alle vicende del Corpo.

L'8 agosto dello stesso anno scoppiò un incendio nel garage del panificio Cattani-Poda. L'allarme ai Vigili del fuoco è stato dato poco dopo le cinque e l'opera di spegnimento si è protratta per circa un'ora.

Due atti amministrativi segnano l'attenzione con la quale il Consiglio comunale recepisce le istanze del Corpo pompieri. Troviamo che il Consiglio comunale del 5 novembre 1982 delibera di "aumentare la forza numerica del Corpo in n. di 21, elevando così di 7



Anni '50 - Foto di gruppo con il comandante Berti Tommaso



Anni '60 - Foto di gruppo con il comandante Gramola Angelo e le autorità



Anni '60 - Foto di gruppo con il comandante Tommasini Cornelio



Anni '70 - Foto di gruppo con il comandante Berti Luigi



Anni '80 - Foto di gruppo con il comandante Guido Conforti



Anni '90 - Foto di gruppo con il comandante Guido Conforti

unità l'attuale forza numerica". Qualche anno dopo e precisamente il 30 ottobre 1989 il Consiglio comunale approva l'aumento dell'organico dei Vigili del fuoco volontari portando così a 28 unità la forza numerica.

Il 30 aprile 1990 i pompieri intervengono allo spegnimento di un incendio nell'abitazione dei fratelli Bruno e Armando Dalpiaz.

A seguito dell'aumento dei componenti e dell'attività che i nuovi pompieri sono chiamati a svolgere, che spazia in diversi campi e in tempi diversi, si rende necessaria la reperibilità di una adeguata sede, dopo che negli ultimi vent'anni quest'ultima aveva cambiato ubicazione, dall'edificio scolastico all'edificio comunale denominato Casa Fanfani con una parentesi momentanea presso la casa di proprietà degli eredi Zeni.

L'Amministrazione guidata dal Sindaco Rino Casna individua l'area in via Colle Verde ed affida i lavori per la costruzione di un magazzino interrato destinato a ricovero attrezzi comunali e sede Vigili del Fuoco, sulla p.f. 602 in C.C. Denno. I lavori relativi al 1° stralcio iniziano il 13 giugno 1991 e terminano il 20 dicembre 1991, mentre i lavori relativi al 2° stralcio sono ultimati il 29 aprile 1992.

Il progetto relativo al 1° e 2° stralcio viene compilato dallo Studio Tecnico Associato Breda - Toniatti ed i relativi lavori sono eseguiti dall'Impresa Costruzioni Edili Cattani di Termon.

Anche all'interno del Corpo di Denno trova spazio la figura femminile con l'arruolamento nel 2001 di Loredana Gennara.

Negli ultimi vent'anni, date le esigenze, si è provvisto ad un costante adeguamento del parco macchine a disposizione del Corpo. Infatti, con la nascita dei piani pluriennali, dapprima vi fu l'acquisizione di tre carrelli e nel 1986 di una campagnola. Allo stato attuale, verificate le necessità d'uso, la dotazione è la seguente:

- autoveicolo per uso speciale antincendio O.Z., immatricolato nell'anno 1991, con vani porta attrezzi nella parte anteriore dotato di cisterna centrale in acciaio inox da litri 1500, due gruppi naspi con tubo nella parte posteriore e bagagliera ricavata nella parte superiore del furgone;
- autoveicolo per trasporto promiscuo di persone e cose Land Rover LD 90 HT TURBO II, immatricolato nell'anno 1993;
- autoveicolo per uso speciale Volkswagen, immatricolato nell'anno 1999, dotato di trazione integrale; carrozzeria costituita da furgone con scaffalature e sostegni per contenimento materiale pompieristico, slitta telescopica ed unità estraibile su parte posteriore, gruppo elettrogeno con quadro comando, torre fari e porta scala sul tetto;
- autocarro per trasporto di cose Nissan Motor Double Cab, immatricolato nell'anno 2003.



Bandiera-gagliardetto del Corpo pompieri di Denno

# L'ATTIVITA' ATTUALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Nel corso degli anni la figura del pompiere si è evoluta e l'attuale attività è da considerarsi sicuramente complessa, pur rimanendo la tradizionale operosità, l'impegno, lo spirito di appartenenza al Corpo e l'attaccamento al territorio e ai beni della comunità.



*Il Vigile del Fuoco Poda Pierluigi in attività con la radiotrasmittente*

I Vigili del Fuoco sono sempre comunque attenti alla prevenzione, sono costantemente reperibili e pronti all'azione in tutti i casi in cui è necessario il loro intervento.

Se nei tempi passati l'opera dei pompieri si svolgeva principalmente in caso d'incendio e di calamità naturale, ai giorni nostri l'attività spazia in diversi campi, fino ad arrivare all'intervento in caso di incidenti stradali e sul lavoro, alla regimazione delle acque e all'assetto del territorio.

E' facile intuire che assumono molta importanza la reperibilità e l'aggiornamento: la prima è frutto dell'esistenza di un gran numero di volontari, mentre il secondo è la doverosa risposta alla necessità di muoversi al passo con i tempi. L'attività di adeguamento alle moderne procedure e all'uso di materiale innovativo viene svolta sotto le direttive dell'Unione Provinciale di Trento ed in stretto rapporto con le Forze del-

l'Ordine, con gli addetti alla Stazione Forestale e naturalmente con l'amministrazione comunale. La figura del "Pompiero" è a tutti gli effetti inserita nel quadro, nelle attività e negli obiettivi prefissati dalla Protezione Civile.

Il Corpo pompieri di Denno organizza già da anni momenti educativi e di dimostrazione presso le Scuole: Materna, Elementari e Medie, con lo scopo di far conoscere le attività svolte e le modalità di intervento, sensibilizzando bambini e ragazzi.

Con lo stesso impegno si svolgono giornate informative (porte aperte) durante le quali si può visitare la sede del Corpo e si ha libero accesso al magazzino dove si trova la dotazione dei mezzi e delle attrezzature.

Non bisogna poi dimenticare che ai Vigili del Fuoco è affidato il compito di mantenere l'ordine pubblico in varie occasioni; in caso di calamità i volontari si sono sempre distinti nel portare avanti iniziative di solidarietà, prestando personalmente il proprio aiuto anche in zone lontane.

Dalle ricerche effettuate in occasione della stesura di questo opuscolo, è emerso che gli Amministratori comunali che si sono alternati a Denno si sono sempre interessati alle vicende e al consolidamento del Corpo, contribuendo anche finanziariamente alla crescita del sodalizio.

Quella dei Vigili del Fuoco è sicuramente l'associazione di volontari più amata dalla comunità di Denno e i cittadini dimostrano questo attaccamento accogliendo con entusiasmo la distribuzione annuale del calendario presso le famiglie.



*Spegnimento incendio in località "Val Ciaresara"*



Anno 1933  
*Drappello dei pompieri alla processione del Corpus Domini*

# I COMANDANTI DAL 1875 AD OGGI



*Augusto Ossanna*

**Ossanna Augusto  
(1831-1906)**

Capo comune al momento dell'approvazione dello Statuto e per i sei anni successivi primo Comandante del Corpo.

**Ioris Emanuele di Gervasio  
(1843-1916)**

Tra i promotori della costituzione del Corpo , con il grado di sergente ha di fatto retto il comando per i primi sei anni per poi rimanere nell'organico fino alla nomina di Capo comune.



*Giovanni Cristoforo Parisi*

**Parisi Giovanni Cristoforo  
(1854-1905)**

Ha ricoperto per oltre vent'anni la carica di Comandante, è entrato nel Corpo nel 1881, ha assunto il comando dal 1882 al 1904. Fu il primo Comandante con la carica di Ispettore di zona. A sue spese fornì i pompieri del materiale necessario. Sotto la sua gestione ebbe come collaboratori Vice Comandanti i Sergenti: Ioris Emanuele, Cova Romualdo, Gramola Gervasio e Bregantini Dionigio.



*Giuseppe Zadra*

**Zadra Giuseppe  
(1872-1927)**

Pompieri dal 1897 assume il comando dal 1905 fino al 1920 con i seguenti Vice Comandanti: Cattani Cristoforo, Berti Francesco e Parisi Mario nominato Presidente onorario.



*Giuseppe Campi*

**Campi Giuseppe  
(1876-1963)**

Entra nel 1916 e diviene Comandante nel 1921 fino al 1925, anno in cui è eletto Sindaco; Vice Comandante è Gabrielli Guido.



*Giuseppe Bergamo*

**Bergamo Giuseppe  
(1897-1953)**

Insegnante a Denno e successivamente Direttore didattico, nel 1926 riorganizza il Corpo e ne diviene Comandante fino al 1933 con i Vice Comandanti Gabrielli Guido e Cattani Bruno.



*Luigi Tommasini*

**Tommasini Luigi  
(1910-1973)**

Impiegato comunale a Denno e successivamente segretario comunale a Taio – Tuenno – Civezzano, entra nel 1933 e diviene Comandante con il grado di Ispettore di zona fino al 1941 con i Vice Comandanti (marescialli) Cattani Bruno per Denno, Turrini Giulio per Lover, Pezzi Paride per Campodenno e Cattani Cornelio per Termon.



*Bruno Cattani*

**Cattani Bruno  
(1901-1956)**

Entra nel 1921 e dal 1942 con il grado di Vice Comandante regge le sorti del Corpo fino al 1945 per poi diventare ufficialmente Comandante fino al 1956 con Vice Comandante Berti Tomaso.



*Tomaso Berti*

**Berti Tomaso  
(1902-1990)**

Entra nel 1926 diviene Comandante nel 1957 con Vice Comandante Gramola Angelo.



*Angelo Gramola*

**Gramola Angelo  
(1908-1970)**

Entra nel Corpo nel 1930 e viene eletto Comandante nel 1961 con Vice Comandante Tommasini Cornelio.



*Cornelio Tommasini*

**Tommasini Cornelio  
(1915-2000)**

Entra nel 1938, è nominato Comandante nel 1963 con Vice Comandante Berti Luigi.



*Luigi Berti*

**Berti Luigi  
(1925-1994)**

Entra nel 1954 con Vice Comandante Casna Luigi e rimane Comandante fino al 1979 dove all'unanimità viene acclamato Presidente onorario.



*Guido Conforti*

**Conforti Guido  
(1946)**

Nel Corpo dal 1968 e dal 1979 Comandante con i seguenti Vice Comandanti: Casna Luigi, Zanzotti Adriano e Gervasi Roberto.

## ELENCO DEI VIGILI DEL FUOCO

*che hanno prestato servizio volontario nel Corpo di Denno dall'istituzione ai nostri giorni (la data è riferita all'anno di arruolamento):*

Arnoldi Davide 1875	Bregantini Giuseppe 1881
Arnoldi Federico 1904	Campi Adone 1959
Arnoldi Francesco 1897	Campi Aldo 1968
Arnoldi Giuseppe 1890	Campi Costante 1884
Arnoldi Giuseppe di Francesco 1926	Campi Eugenio 1915
Arnoldi Leone 1926	Campi Giuseppe 1916
Arnoldi Saverio 1964	Casna Franco 1987
Arnoldi Vincenzo 1897	Casna Luigi 1954
Banal Germano 1933	Casna Rino 1984
Banal Giovanni 1897	Casna Sergio 1997
Bergamo Alfredo 1959	Cattani Bruno 1920
Bergamo Giuseppe 1926	Cattani Cristoforo 1875
Berti Basilio 1875	Cattani Cristoforo fu Battista 1915
Berti Basilio 1915	Cattani Giuseppe 1950
Berti Francesco 1915	Cattani Lorenzo 1875
Berti Gesuè 1929	Cattani Luigi 1930
Berti Giovanni 1915	Cattani Paolo 1980
Berti Giulio 1884	Cattani Roberto 1959
Berti Luigi di Luigi 1954	Cattani Vincenzo 1890
Berti Luigi di Basilio 1934	Cominelli Andrea 2001
Berti Norberto 1875	de Concini Andrea 1979
Berti Tomaso 1926	Conforti Angelo 1881
Bonn Anselmo 1884	Conforti Bruno 1927
Bonn Tennis 1997	Conforti Dario 1934
Bonn Emilio 1915	Conforti Eduino 1929
Bonn Leonardo fu Luigi 1921	Conforti Eugenio 1929
Bonn Luigi 1934	Conforti Giuseppe 1915
Bonn Paolo 1987	Conforti Guido 1969
Bonn Tullio 1936	Conforti Luca 2004
Braitto Gervasio 1921	Conforti Luigi 1904
Braitto Giovanni 1915	Conforti Mario 1954
Braitto Orlando 1955	Conforti Onorio 1972
Bregantini Dionigi 1875	Conforti Silvio 1926
Bregantini Germano 1936	Conforti Silvio Giovanni 1904
Bregantini Giovanni 1931	Cova Batta 1875

Cova Ciro 1933  
Cova Ferdinando 1875  
Cova Riccardo 1884  
Cova Romualdo 1875  
Cova Sigisfredo 1884  
Cova Tarcisio 1955  
Cova Vincenzo 1875  
Dalpez Augusto 1875  
Dalpez Giovanni 1920  
Dalpiaz Alcide 1957  
Dalpiaz Arturo 1964  
Dalpiaz Augusto 1915  
Dalpiaz Cornelio 1926  
Dalpiaz Dario 1921  
Dalpiaz Emanuele 1890  
Dalpiaz Giovanni 1875  
Dalpiaz Giuseppe 1929  
Dalpiaz Luciano 1985  
Dalpiaz Moreno 2004  
Dalpiaz Paolo 1998  
Dalpiaz Quirino 1920  
Dalpiaz Romano 1884  
Dalpiaz Virginio 1929  
Dalri Gervasio 1875  
Dolzan Andrea 2001  
Dolzan Cesare 1970  
Dolzan Fabrizio 2003  
Dolzan Giovanni 1899  
Dolzani Mario 1933  
Fiemozzi Bruno 1963  
Fiemozzi Fortunato 1904  
Fiemozzi Giuseppe 1884  
Fiemozzi Luigi 1915  
Fiemozzi Luigi 1929  
Fuitem Albino 1929  
Fuitem Angelo 1926  
Fuitem Francesco 1930  
Fuitem Giulio 1926  
Fuitem Ivan 2004  
Fuitem Tommaso 1921  
Fuitem Tullio 1970  
Gabielli Albino 1915  
Gabielli Francesco 1884  
Gabielli Emanuele 1926  
Gabielli Giuseppe 1884  
Gabielli Guido 1919  
Gabielli Natale 1934  
Gabielli Vittorio 1933  
Gennara Loredana 2001  
Gennara Valerio 1970  
Gervasi Francesco 1875  
Gervasi Luigi 1931  
Gervasi Mauro 1990  
Gervasi Renzo 1955  
Gervasi Roberto 1984  
Gervasi Simone 1875  
Gervasi Simone di Simone 1920  
Giovannelli Aldo 1990  
Gramola Angelo 1881  
Gramola Angelo 1930  
Gramola Arcangelo 1915  
Gramola Gervasio 1875  
Gramola Giovanni 1875  
Gramola Giovanni 1904  
Gramola Giuseppe 1930  
Gramola Iginio 1933  
Gramola Luigi 1965  
Gramola Tomaso 1897  
Gramola Tomaso 1931  
Iellico Eugenio 1881  
Ioris Emanuele 1875  
Ioris Luigi 1915  
Ioris Mario 1950  
Lucchini Adolfo 1926  
Lucchini Silvio 1926  
Lucchini Simone 1897  
Lucchini Tomaso 1915  
Marcolla Benedetto 1926  
Mascotti Andrea 1997  
Miglietta Pierpaolo 1998  
Ossanna Augusto 1875  
Parisi Carlo 1934  
Parisi Giovanni Cristoforo 1881  
Paternoster Dario 1929

Paternoster Emilio 1875  
Paternoster Gio Batta 1915  
Paternoster Giuseppe 1890  
Paternoster Guido 1892  
Pellegrini angelo 1892  
Pellegrini Giuseppe 1875  
Poda Pierluigi 1987  
Portolan Francesco 1897  
Portolan Giovanni 1904  
Portolan Tomaso 1897  
de Ricci Ezio 1926  
de Ricci Giuseppe 1926  
de Ricci Guido di Angelo 1881  
de Ricci Guido 1930  
de Ricci Stefano 1985  
Salvadori Giuseppe 1926  
Sandri Carlo 1926  
Sandri Giuseppe 1890  
Sandri Oliviero 1998  
Schito Marino 1999  
Taddei Ezio 1963  
Taddei Franco 1979  
Taddei Mario 1934  
Taddei Renato 1979  
Tolotti Angelo 1915  
Tommasini Cornelio 1938  
Tommasini Giovanni 1934  
Tommasini Leone 1881  
Tommasini Luigi 1933  
Trinza Rodolfo 1929  
Trinza Simone 1915  
Vielmetti Paolo 1995  
Weber Arbogasto 1881  
Weber Bortolo 1929  
Weber G. Battista 1875  
Weber Giovanni 1875  
Weber Lorenzo 1915  
Weber Luigi 1957  
Weber Rodolfo 1926  
Weber Simone 1926  
Zadra Ezio 1926  
Zadra Giuseppe 1897

Zadra Maurizio 1998  
Zanin Enrico 1884  
Zanin Giuseppe 1929  
Zanin Ottavio 1933  
Zanin Tomaso 1904  
Zanzotti Adriano 1970  
Zanzotti Lorenzo 1929  
Zanzotti Mario 1929  
Zanzotti Raimondo 1915  
Zanzotti Silvio 1938  
Zanzotti Vincenzo 1890  
Zappini Claudio 1990  
Zuccati Giuseppe 1897



Loredana Gennara - la prima figura femminile del Corpo VVF



*Attuale sede degli uffici del Corpo Pompieri*

# DALL'ALBUM DEI RICORDI

FURIOSO INCENDIO A DENNO POCO DOPO LE 16 DI IERI

## **Distrutta una casa colonica Dieci persone sul lastrico**

Salvate le bestie e poche masserizie - Danni per oltre quindici milioni di lire



I vigili del fuoco di Denno, dopo aver domato le fiamme, provvedono a spegnere gli ultimi focolai. (foto «L'Adige»)

Una decina di persone sul lastrico, quindici milioni di danni: questo il grave bilancio di un furioso incendio scoppiato ieri pomeriggio alla periferia di Denno e che

ha completamente distrutto una casa di abitazione. L'edificio apparteneva al 26enne Bruno Fiemozzi, che fungeva da capofamiglia (è orfano di entrambi i genitori)

di un nucleo composto da cinque fratelli minorenni e da due sorelle, sposate.

L'incendio provocato, probabilmente da corto circuito, ha costretto i tutori del-

ordine a bloccare il traffico veicolare: fiamme e tizzoni accesi rovinavano sulla strada (la provinciale da e per Cles) mettendo in pericolo i passanti.

L'incendio deve essersi sviluppato nel fienile, pieno di circa 300 quintali di fieno. Lo si deduce dal fatto che è stato preceduto da un boato impressionante: una caratteristica del fieno che, raggiunta una certa temperatura, scoppia in un incendio inarrestabile.

Grazie all'immediato e coraggioso intervento della popolazione, accorsa all'eco dello scoppio e dai rintocchi della campana suonata a martello, il bestiame che si trovava nella stalla e parte delle masserizie sono stati portati in salvo.

Sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Cunevo e di Mezzolombardo a dare man forte a quelli di Denno, ma poco o nulla è stato possibile fare, se non di circoscrivere le fiamme, che in men che non si dica hanno distrutto l'edificio.

I sinistrati hanno potuto trovare rifugio presso famiglie di parenti e di conoscenti.

Sul posto, accompagnati dal sindaco Poda, si sono recati l'assessore provinciale Perazzoli e l'ex-presidente della Regione Dalvit, il quale ha avuto parole di solidarietà verso i sinistrati ai quali ha assicurato il proprio interessamento per i problemi che per essi, ora si sono creati.

SECONDO UNA PRIMA STIMA, DANNI PER 30 MILIONI

## **Denno: brucia all'alba garage d'un panificio**

In fiamme ieri mattina all'alba a Denno, in valle di Non, il garage d'un panificio: l'incendio si sarebbe propagato, dal motore di un'automobile, ad attrezzature riposte nel garage danneggiando gravemente le strutture murarie e rendendo inervabili due automobili che vi erano parcheggiate.

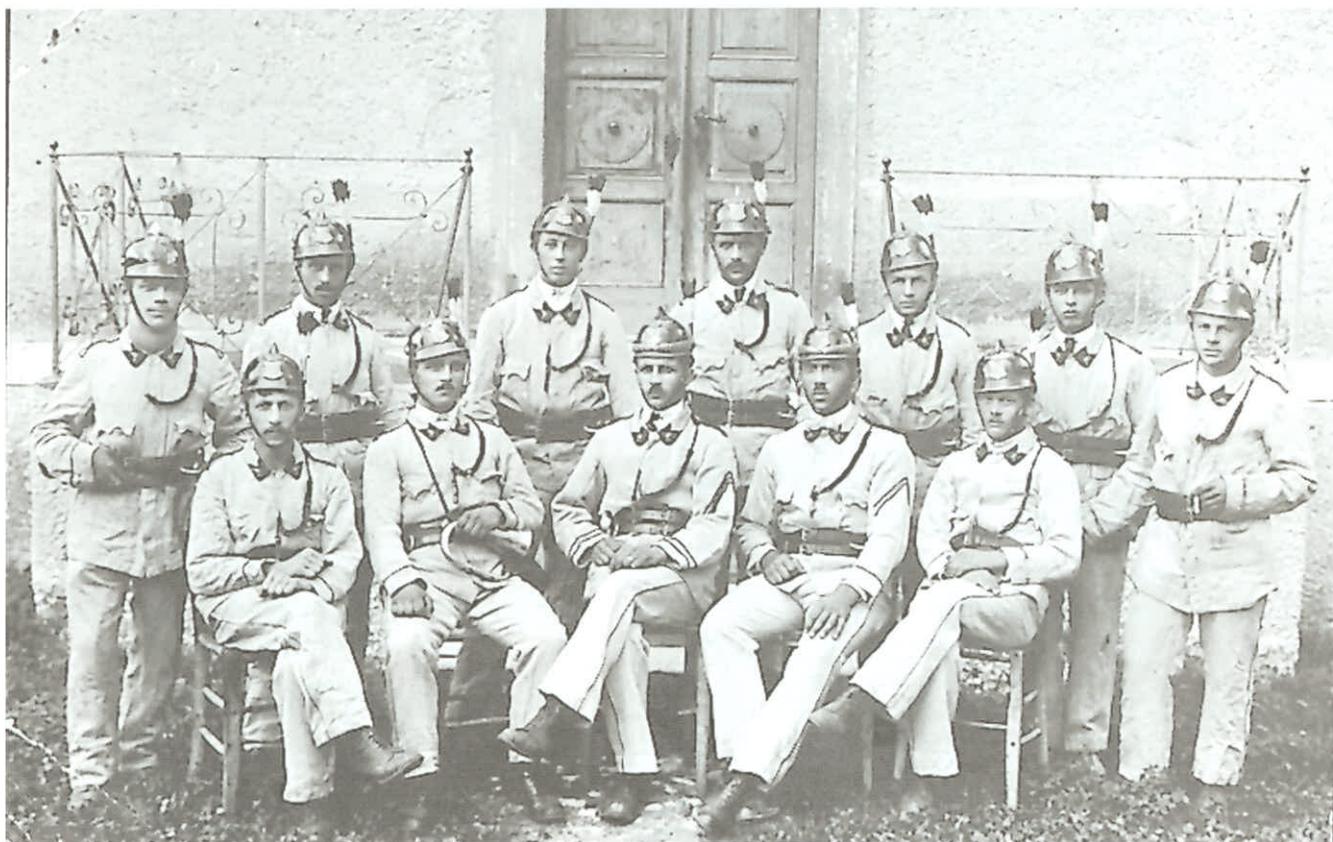
L'allarme ai vigili del fuoco volontari è stato dato poco dopo le cinque: i pompieri accorsi in forze — ed aiutati poi dai colleghi di Cles e di Trento — ben poco hanno potuto fare. Poche decine di minuti prima l'operaio del panificio di Aldo Cattoni, 51 anni, s'era recato al garage ed aveva messo in moto una «Fulvia» preparandosi a fare il giro per le consegne del pane: dal cofano dell'automobile, all'improvviso, si levavano fiammate che in un attimo si propagavano ad attrezzature del panificio (e di altro genere) riposte nel garage e ad un'altra auto, una «Fiat giardinetta» parcheggiata accanto.

Dopo aver tentato di domare l'incendio, riportando anche una leggera ustione ad una mano, l'operaio doveva arrendersi e dare l'allarme; l'opera di spegnimento si è protratta per circa un'ora. Un primo bilancio fa ascendere i danni a circa trenta milioni di lire; lo stesso garage dovrà essere demolito visto che le strutture murarie, incrinata dal calore, sono pericolanti.

I carabinieri della stazione di Denno hanno avviato le indagini del caso dopo un sopralluogo effettuato nel pomeriggio di ieri.



Anno 1927 - Ritrovo con il Corpo pompieri di Flavon



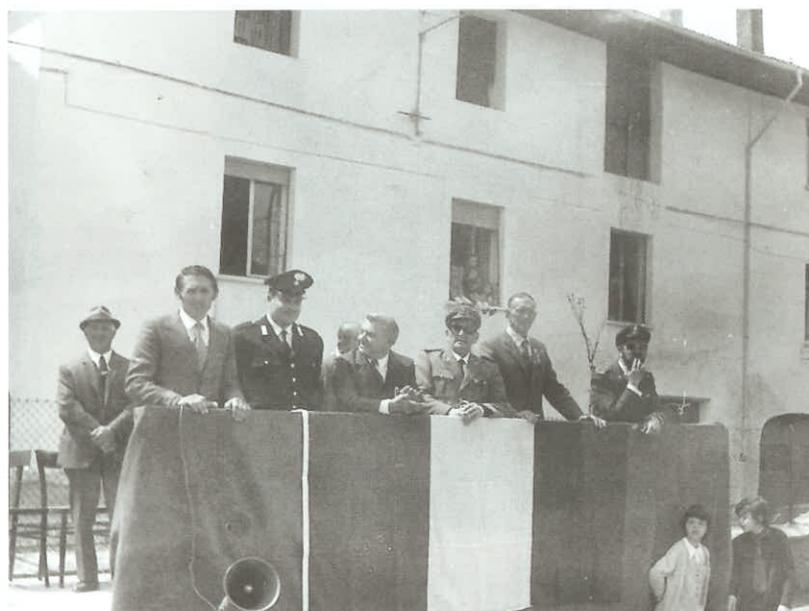
Anni '30 - Ritrovo esercitazione con il Corpo pompieri di Lover



Anno 1972 - Convegno a Denno: Esercitazione



Anno 1972 - Convegno a Denno:  
Benedizione nuovo automezzo



Anno 1972 - Convegno a Denno:  
Palco delle autorità



Anno 1972 - Convegno con premiazione Vigili anziani



Anno 1972 - Premiazione del comandante Tommasini Cornelio da parte dell'Ispettore Paride Lorenzoni



Anno 1972 - Premiazione del nuovo comandante Berti Luigi da parte dell'Ispettore Paride Lorenzoni



Staffetta motociclistica dei pompieri Casna Luigi e Weber Luigi per l'insediamento del nuovo Arciprete mons. Giuseppe Martintoni



Anni '60 - Drappello all'inaugurazione dell'edificio Comunale



Anno 1975 - Ronzone, presenza all'adunata



*Cerimonia del 50° anniversario dell'incoronazione della Madonna dell'Aiuto*



*Posa in opera Campana*



*Anni '30 - Esercitazione in piazza*



Anni '70 - Pasta in piazza



Anni '70 - Carnevale



Anni '70 - Momento di convivialità



Anni '50 - Foto di gruppo nella sede



Anni '70 - Esercitazione



*Attività dimostrativa alla Scuola Materna*



*Visita guidata degli scolari della Scuola Elementare*



*Esercitazione presso le Scuole Medie*



*Mostra organizzata presso Palazzo Parisi*



*Visita della delegazione pompieri ai terremotati di Nocera Umbra*



*Esercizio notturna in piazza con l'utilizzo di mezzi d'epoca*



*Esercizio notturna con simulazione di ribaltamento automezzo*



Anno 1995 - Esercitazione presso Malga Arza



Partecipazione alla giornata ecologica



Esercitazione presso il magazzino "COBA"



*Attività di solidarietà*



*Intervento con uso di pinze idrauliche*



Anno 2005 - Pasta in piazza



Anno 2005 - La Direzione

# GRUPPO ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

Con delibera della Giunta provinciale, di data 29 novembre 2002 n. 3001, viene approvato il Regolamento tipo dei Gruppi Allievi Vigili del Fuoco volontari dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino.

Con soddisfazione, nello stesso anno nella ricorrenza di S. Barbara, viene presentato il nuovo gruppo Allievi Vigili del Fuoco Volontari costituito dai seguenti componenti:



Cattani William  
de Concini Matteo  
Dalpiaz Francesco  
Dalpiaz Stefano  
Dolzan Alessandro  
Gervasi Alessandro

Gervasi Gabriele  
Gervasi Massimiliano  
Gervasi Matteo  
Gramola Lorenzo  
Inama Riccardo  
Petrolli Thomas

Il gruppo allievi ha dimostrato grande partecipazione in particolar modo presenziando ai convegni addestrativi. Costituisce il miglior vivaio in quanto recepisce gli ideali che stanno alla base di una professione basata sulla gratuità e sull'impegno.



*Esercitazione Gruppo Allievi*

## VIGILI ONORARI

Oltre ai vigili del fuoco *"in servizio attivo"* vi sono i Vigili onorari i quali avendo superato il limite di età consentito dallo statuto e di quanti, dopo quindici anni, chiedono la dispensa, sono partecipi alla vita del Corpo con funzioni di supporto, ma in particolar modo di trasmissione di esperienza alle giovani leve. Fanno parte dei Vigili onorari i seguenti vigili:

Conforti Mario	Weber Luigi
Cattani Roberto	Arnoldi Saverio
Conforti Onorio	



Anno 1980 - Premiazione dei Vigili Conforti Mario, Casna Luigi e Weber Luigi



Anno 2005



